

BILANCIO

ESERCIZIO

AL

31

DICEMBRE

2011

BANCA
SISTEMA

Banca Sistema S.p.A.

Corso Monforte, 20 - 20122 Milano

Tel: +39 02 802801

Fax: +39 02 72093979

bancasistema.it

Banca SISTEMA S.p.A.

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2011**

BANCA
S I S T E M A

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI	7
LETTERA DEL PRESIDENTE	9
PROFILO DI BANCA SISTEMA	11
GLI AZIONISTI	11
STRUTTURA DEL GRUPPO	12
I COMITATI	13
ORGANIGRAMMA	15
DIREZIONE GENERALE	15
PROFILI ORGANIZZATIVI	16
LE SEDI DELLA BANCA	16
EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ	17
LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO	17
ATTIVITÀ DI <i>FACTORING</i>	19
ATTIVITÀ <i>BANKING</i>	22
ATTIVITÀ DI TESORERIA - PORTAFOGLI DI PROPRIETÀ	24
SERVIZI A TERZI	26
OPERAZIONI DI RACCOLTA CON CLIENTELA E CON BANCHE	26
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA	27
PORTAFOGLIO TITOLI	27
COMMENTI AI DATI IN BILANCIO	28
GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO	32
RAPPORTI CON PARTI CONTROLLATE E PARTI CORRELATE	33
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	35
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	36
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	36
ALTRE INFORMAZIONI	37
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	39
STATO PATRIMONIALE	41
CONTO ECONOMICO	42
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	43
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010	45
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	46
NOTA INTEGRATIVA	47
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	47
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	64
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	88
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	99
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	100
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	122
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	128
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	129
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	130
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	134

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Consiglio di Amministrazione (*)

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi (Indipendente)
Vice Presidente	Avv.	Patrizio Messina (Indipendente)
Consiglieri	Dott.	Michele Calzolari (Indipendente)
	Dott.	Gianluca Garbi
	Dott.	Howard Garland ¹
	Avv.	Claudio Pugelli
	Prof.	Giovanni Puglisi
	Avv.	Pierluigi Sovico
	Dr.ssa	Lindsey McMurray

Amministratore Delegato

Amministratore Delegato	Dott.	Gianluca Garbi
-------------------------	-------	----------------

Collegio Sindacale (**)

Presidente	Prof.	Alessandro Danovi
Sindaci Effettivi	Dott.	Daniele Pittatore
	Dott.	Franco Paolo Pozzi
Sindaci supplenti	Dott.	Massimo Conigliaro
	Dott.	Marco Sanchini

Comitato Esecutivo

Presidente	Dott.	Gianluca Garbi
Consiglieri	Dott.	Howard Garland ²
	Avv.	Patrizio Messina

Comitato per il Controllo Interno

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi
Consiglieri	Dott.	Michele Calzolari
	Avv.	Pierluigi Sovico

Comitato Nomine e Retribuzioni

Presidente	Prof.	Giovanni Puglisi
Consiglieri	Dott.	Michele Calzolari
	Avv.	Patrizio Messina ³

Comitato Etico

Presidente	Avv.	Marco Pompeo
Consiglieri	Avv.	Patrizio Messina
	Dott.	Gianluca Garbi
	Prof.	Giorgio Basevi

(*) Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato nominati con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2011. In data 10 agosto 2011 sono state recepite le dimissioni del Consigliere Dott. Marco Mazzucchelli.

(**) Collegio Sindacale nominato con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2011.

(1) Il Dott. Garland ha rassegnato le proprie dimissioni in data 16 gennaio 2012.

(2) In data 1 febbraio 2012 il Dott. Garland è stato sostituito dalla Dr.ssa Lindsey McMurray come membro del Comitato Esecutivo.

(3) In data 9 marzo 2012 l'Avv. Patrizio Messina è stato sostituito dal Prof. Giorgio Basevi come membro del Comitato nomine e retribuzioni.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

il 2011, il primo per questa nostra nuova Banca, è stato un anno difficile, impegnativo, ma anche pieno di straordinarie opportunità. Infatti, pur di fronte a sviluppi della crisi finanziaria internazionale particolarmente negativi per la stabilità del sistema dell'euro e delle finanze di alcuni dei suoi paesi membri, fra i quali anche il nostro, i mercati sembrano al fine essersi convinti che il sistema regge e che la ristrutturazione del debito greco resta un fatto unico e non ripetibile.

Negli ultimi mesi si sta inoltre progressivamente manifestando un recupero di fiducia verso l'economia italiana, i suoi mercati e il suo sistema bancario. Pur in presenza di rischi ancora gravi ed eventi di difficile valutazione, derivanti dallo scenario macroeconomico e dai mercati finanziari, stiamo quindi assistendo a nuove occasioni di sviluppo, che sembra ormai possibile affrontare con maggior ottimismo.

In questo contesto la Banca SISTEMA, partendo da un pre-esistente e ricco patrimonio di esperienze, ha affrontato subito le nuove sfide dei mercati. Ciò ha fatto, realizzando importanti evoluzioni sotto il profilo degli assetti societari e organizzativi, ma anche di prodotti e servizi offerti alla clientela.

La nostra Banca opera in un settore, quello dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, sul quale si è particolarmente accentrata negli ultimi mesi l'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica. La crisi economica, che ancora frena il potenziale di sviluppo della nostra economia reale, ha infatti colpito in modo particolare i produttori e fornitori di beni e servizi alla P.A., che hanno bisogno di liquidità e trovano difficile sostenere in questo contesto i forti ritardi nel pagamento dei loro crediti.

La nostra Banca si affianca, quindi, in un momento particolarmente delicato, ai suoi clienti tradizionali e ne cerca di nuovi, convinta di cooperare, pur nel suo ambito limitato, alla soluzione di un aspetto importante della crisi finanziaria che ha colpito il nostro Paese. Con tale spirito essa svolge la sua missione e giustifica il suo stesso nome, inserendosi appunto nello sforzo di rilancio del sistema produttivo e finanziario dell'Italia.

La Banca è riuscita, già nel corso del suo primo e ridotto anno di nuova attività, a raggiungere risultati economici positivi e in forte progresso.

Desidero esprimere il mio sentito ringraziamento al *Management* e al nostro Personale. Il primo si è lanciato con entusiasmo creativo nel nuovo progetto bancario. Il secondo ha affrontato con generosa energia i rischi e le sfide posti dalla necessità di ristrutturazione e rinnovo dell'attività del Gruppo. Sono certo che tale entusiasmo e tanti generosi sforzi genereranno per tutti, Personale, *Management* e Azionisti, risultati di grande soddisfazione.

Il Presidente



PROFILO DI BANCA SISTEMA

Banca SISTEMA è una banca indipendente, nata nel 2011, con la partecipazione di tre Fondazioni Bancarie presenti nel nord, centro e sud Italia (la Fondazione Banco di Sicilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria), il Management e Royal Bank of Scotland Special Opportunities Fund.

Con sedi a Milano, Londra e Roma, Banca SISTEMA si inserisce in un particolare segmento della scena finanziaria italiana, volto a garantire liquidità alle imprese attraverso la gestione dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Uno degli obiettivi primari di Banca SISTEMA è di reindirizzare correttamente la domanda finanziaria delle imprese, facendo da *trait-d'union* tra settore pubblico e privato, supportando le imprese nella gestione delle relazioni con i debitori pubblici e favorendo l'efficienza del Sistema-Paese.

Il Gruppo Banca SISTEMA nasce dall'acquisizione delle attività di BancaSintesi, in precedenza di proprietà del Gruppo CARISMI e dall'integrazione, perfezionata il 1°

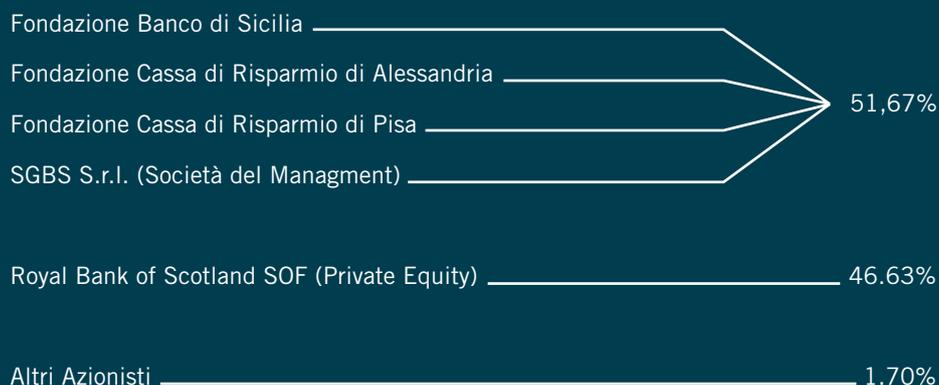
Luglio 2011, del Gruppo SF Trust, prima controllato da Royal Bank of Scotland Special Opportunities Fund.

L'integrazione di BancaSintesi e del Gruppo SF Trust ha consentito, attraverso modelli già esistenti e attivi nel settore bancario e del *factoring*, di creare un gruppo il cui obiettivo è promuovere la stabilità e la flessibilità dei finanziamenti, operando allo scopo di bilanciare le esigenze delle imprese di rifinanziare i crediti e le necessità della Pubblica Amministrazione di rispettare il *Patto di Stabilità*.

Il gruppo SF Trust, prima dell'integrazione in Banca SISTEMA, era un gruppo indipendente che offriva, attraverso SF Trust Italia S.r.l. e SF Trust *Servicing* Ltd, servizi di acquisto pro soluto e gestione dei crediti vantati da fornitori nei confronti della Pubblica Amministrazione, con un'attenzione particolare al settore sanitario.

L'acquisizione di SF Trust ha incluso anche Solvi S.r.l., *leader* di mercato nei servizi di gestione e recupero crediti, che offre attività di *Servicing* per tutte le tipologie di crediti commerciali. Solvi, nata nel 1995, è specializzata in servizi di consulenza alle imprese con focus particolare alla gestione e recupero crediti.

GLI AZIONISTI



STRUTTURA DEL GRUPPO

Il Gruppo Banca SISTEMA si compone, al 31 dicembre 2011, della società capogruppo, Banca SISTEMA S.p.A, capitale sociale Euro 7.860.741,96 i.v., sede sociale Milano, Corso Monforte 20, e delle seguenti società:

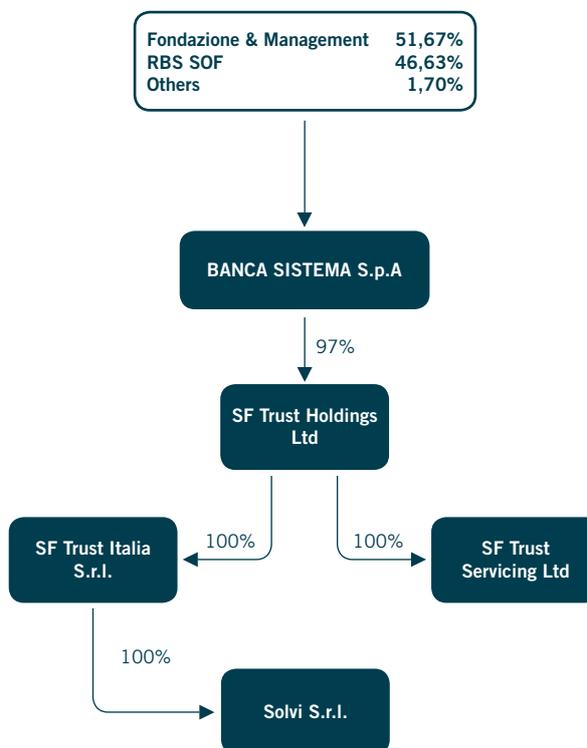
Specialty Finance Trust Limited, holding di diritto inglese, sede legale Dukes House 32-38 Dukes Place London EC3A 7LP UK, capitale sociale Euro 24.425.205, controllata al 97% da Banca SISTEMA e che controlla direttamente e indirettamente al 100% le società Specialty Finance Trust *Servicing* Ltd, S.F. Trust Italia S.r.l. e Solvi S.r.l., fornisce soluzioni finanziarie a fornitori italiani della P.A. nel settore sanitario e ad enti pubblici italiani, agendo anche tramite le proprie controllate italiane, e si occupa della gestione e del coordinamento delle partecipazioni detenute.

Specialty Finance Trust Servicing Ltd, Company Registration Number n. 6349431, società di diritto inglese, capitale sociale Euro 1.574.750, che fornisce servizi amministrativi a SF Trust Italia S.r.l. relativi ai crediti originati dalla collegata e da Banca SISTEMA S.p.A.

SF Trust Italia S.r.l. società ex-art.106 D.Lgs 385/1993, capitale sociale 1.850.000 i.v., sede Roma, Piazzale delle Belle Arti 8, REA 1179983, P. IVA e codice fiscale 05783310963 che al momento dell'acquisizione svolgeva prevalentemente l'attività di *origination* nell'acquisto di crediti commerciali vantati verso il settore pubblico, in particolare, crediti sanitari vantati nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale.

Solvi S.r.l., sede Milano, Galleria Sala dei Longobardi n. 2, capitale sociale Euro 200.000,00 i.v., socio unico, codice fiscale 11294960155, iscritta al Registro Imprese di Milano n. 348208 n. REA 1454875, che svolge l'attività di gestione e recupero crediti.

Di seguito si riporta grafico rappresentativo.



I COMITATI

Allo scopo di assicurare un sistema efficiente che garantisca all'Organo Amministrativo una valutazione precisa su argomenti specifici rientranti tra le proprie competenze, sono stati costituiti specifici Comitati cui sono attribuiti poteri e responsabilità con riguardo a diversi temi.

COMITATI ENDOCONSILIARI

Di seguito si descrivono i poteri, le responsabilità e la composizione dei Comitati endoconsiliari, costituiti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 giugno 2011:

- Comitato esecutivo
- Comitato per il controllo interno
- Comitato nomine e retribuzioni
- Comitato etico

Comitato esecutivo

Al Comitato esecutivo sono delegate attribuzioni specifiche a supporto del Consiglio di Amministrazione per la gestione corrente della Banca, esercitata secondo le linee guida e gli indirizzi formulati dal Consiglio, ferme restando le competenze riservate a quest'ultimo. Tale organo collegiale è composto da tre membri nominati tra i membri del Consiglio di Amministrazione, di cui ne fa parte di diritto l'Amministratore Delegato, che lo presiede. Partecipa alle sedute del Comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, il Collegio sindacale.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida relative al sistema dei controlli interni e, almeno una volta l'anno, ne valuta l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia, assicurando che tutti i rischi cui è esposta la Banca siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei criteri per garantire la sana e prudente gestione della Banca, sorvegliando l'operato della Funzione legale, *compliance* e affari societari.

Comitato nomine e retribuzioni

Il Comitato nomine e retribuzioni definisce le politiche di nomina e retribuzione di Consiglieri, funzionari e, in generale, dei membri del *top management* della Banca. È composto da tre Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali deve rispettare il requisito d'indipendenza.

Comitato etico

Il Comitato etico supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione e nella valutazione dei principi etici per la definizione della policy di condotta, valutando la misura in cui tali principi debbano essere applicati alla realtà aziendale. Supervisiona la pubblicazione del Codice Etico e le linee guida per comunicazioni aziendali esterne in questa materia.

COMITATI EXTRACONSILIARI

Comitato dell'Amministratore Delegato

Il Comitato dell'Amministratore Delegato (Comitato di Direzione o Comitato CEO) ha il compito di assistere l'Amministratore Delegato per tutte le questioni relative al governo e alle attività della Banca, le eventuali criticità, la circolazione delle informazioni e per la definizione della proposta dell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo.

Ha lo scopo di condividere le decisioni demandate all'Amministratore Delegato con il *senior management* della Banca. Supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e dei sistemi premianti.

I responsabili delle Funzioni riportano in sede di Comitato le attività svolte e i programmi futuri.

Comitato gestione rischi

Il Comitato gestione rischi supporta l'Amministratore De-

legato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, proponendo interventi e tattiche di adeguamento. Monitora l'adeguatezza del capitale rispetto agli obiettivi di rischio/redditività tenendo conto delle varie tipologie di rischi e delle correlazioni tra gli stessi. Supervisiona, inoltre, su base continuativa il rispetto dei limiti di capitale per area/tipologia di rischio e assicura la completezza e l'adeguatezza dei *framework* (ruoli, metodi e strumenti) per l'individuazione, la misurazione e il *reporting* delle varie tipologie di rischio individuate.

Comitato tecnico organizzativo

Il Comitato tecnico organizzativo supporta l'Amministratore Delegato nel monitoraggio dei fabbisogni tecnici e funzionali dell'organizzazione, formulando proposte di intervento e di miglioramento e supervisiona le attività di impianto e sviluppo del modello organizzativo.

Raccoglie ed esamina le proposte organizzative delle varie funzioni, contribuendo alla definizione degli interventi di miglioramento e coordinamento dei nuovi progetti, definendone la priorità e governandone l'implementazione. Si occupa della definizione delle procedure e della sua diramazione all'interno della Banca.

Definisce, inoltre, i contratti di esternalizzazione di funzioni, le politiche e le strategie di *procurement* di beni e servizi, il *Contingency Plan*, il *Business Continuity Plan* e il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Supervisiona l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e dei sistemi informativi, l'adeguatezza dei controlli rispetto agli obiettivi strategici e alle caratteristiche del *business*.

Si occupa del monitoraggio e della proposta dei fabbisogni dimensionali degli organici.

E' responsabile della supervisione del rispetto degli adempimenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

PROFILI ORGANIZZATIVI

Al 31 dicembre 2011 le risorse umane presenti nella Banca sono così riepilogate:

Dirigenti	4
Quadri	6
Altro personale	11
<hr/> Totale	<hr/> 21

Alla stessa data risultano i seguenti distacchi da SF Trust Italia a Banca Sistema:

- 2 Dirigenti dal 1 Luglio 2011 all'80%
- 1 Dirigente dal 1 agosto 2011 al 50%
- 2 Quadri dal 1 agosto 2011 al 50%

LE SEDI DELLA BANCA

Milano

Corso Monforte, 20
20122 Milano - IT

Roma

Piazzale delle Belle Arti, 8
00196 Roma - IT

Londra

Dukes House 32-38 Dukes Place
London EC3A 7LP - UK

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Coerentemente con il proprio *business plan*, la Banca ha pianificato per il 2012 un'importante evoluzione e un completamento del modello di *business*, con una crescita dei volumi di impiego, anche attraverso importanti investimenti in *marketing* e pubblicità.

Sebbene lo scenario macroeconomico presenti ancora notevoli elementi di incertezza in termini sia di andamento generale sia di tassi e *spread* sui titoli governativi, ci si attende un miglioramento del margine di interesse.

L'obiettivo è quello di allargare la base di clientela e sfruttare le opportunità che derivano da un ottimo posizionamento strategico sul mercato italiano.

Si prevede un risultato economico in miglioramento rispetto al 2011, nonostante sia possibile che evoluzioni di contesto inattese possano impattare l'andamento generale di gestione.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E della nota integrativa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO

A partire dall'estate del 2011, si sono accentuate - sino ad assumere rilevanza sistemica - le tensioni sul debito sovrano nell'Area euro. Le quotazioni dei titoli di Stato hanno risentito dell'incertezza sulle modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali.

In particolare, con l'aggravarsi della crisi greca, pure presentata dall'Eurogruppo come caso unico ed eccezionale e l'annuncio del governo greco dell'abbattimento forfettario del debito del 50% a carico dei creditori privati, i mercati finanziari hanno iniziato a sovrastimare la possibilità d'insolvenza di un emittente sovrano dell'Area euro, acuendo di conseguenza le tensioni nei mercati finanziari. Le turbolenze hanno investito la Spagna, alle prese con una profonda crisi del settore immobiliare e l'Italia, caratterizzata da un alto debito pubblico e da deboli prospettive di crescita nel medio periodo. Le agenzie di *rating*, prezzando in modo non sempre coerente e giustificato tali debolezze hanno contribuito a destabilizzare ulteriormente i mercati.

Alla luce di queste premesse trova una ragione la dinamica del differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello degli analoghi titoli tedeschi che, nel

novembre scorso, ha raggiunto i 550 punti base; mentre nel primo semestre del 2011 il differenziale è rimasto quasi sempre al di sotto dei 200 punti, il deprezzamento dei titoli di Stato e l'aumento dei margini di garanzia richiesti dai principali operatori hanno limitato l'accesso delle banche al mercato primario e al mercato dei pronti contro termine. Ancora più volatili si sono presentati i differenziali dei titoli nella parte a breve della curva dei rendimenti, facendo anche invertire la curva stessa nella parte a breve e portando titoli a breve italiani a rendimenti che in termini assoluti hanno superato l'8% per scadenze entro l'anno.

A partire dal novembre 2011 si è ridotta la raccolta delle banche italiane presso la clientela e sui mercati, facendo registrare una diminuzione su base annua del 2,8%.

Sulla base dei dati di Banca d'Italia il credito erogato dalle banche italiane al settore privato non finanziario si è contratto di circa 20 miliardi di Euro nel dicembre 2011, sebbene durante l'anno fosse aumentato, a ritmi decrescenti. Anche se in misura più attenuata, sono diminuiti finanziamenti alle famiglie, contrazione che - stando ad alcuni dati preliminari - sembrerebbe confermata anche nel gennaio 2012.

Le banche estere hanno ridotto il rischio Italia in diver-

si modi tra cui la riduzione dell'esposizione sul debito pubblico italiano, amplificando così l'effetto negativo sul Paese e sul debito pubblico. In questo contesto, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali di 25 punti base, sia a novembre sia a dicembre 2011, da 1,5% a 1,0%. Nel mese di dicembre la Banca Centrale ha introdotto, inoltre, operazioni di rifinanziamento con durata triennale, annunciando contemporaneamente l'ampliamento della gamma delle attività stanziabili a garanzia e il dimezzamento del coefficiente di riserva obbligatoria. A seguito delle decisioni del Consiglio della Banca Centrale, alcune banche centrali, tra cui la Banca d'Italia, hanno ampliato ulteriormente il novero delle attività bancarie utilizzabili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento.

Le banche italiane hanno ricevuto nella prima operazione di rifinanziamento a tre anni, condotta il 21 dicembre dalla BCE, fondi lordi per 116 miliardi di Euro (su 490 miliardi di rifinanziamento complessivo), corrispondenti a un rifinanziamento netto di 60 miliardi. La seconda operazione a tre anni, a cui anche Banca SISTEMA ha preso parte, è avvenuta il 29 febbraio 2012 e le banche italiane hanno partecipato al prestito per una quota superiore a 100 miliardi di Euro (su 529 miliardi di rifinanziamento complessivo). Il totale delle banche partecipanti all'operazione è stato di 800 su 6.600 banche attive in Europa. L'afflusso di liquidità ha ridotto sensibilmente le tensioni sulla liquidità del sistema bancario, legando la capacità di rifinanziamento delle banche alla disponibilità di collaterale.

La curva dei rendimenti ha iniziato a scendere in modo significativo nella parte a breve, eliminando così l'effetto distorsivo dell'inversione in essere fino a novembre. Questo grazie a tre manovre correttive disposte in Italia tra i mesi di luglio e dicembre 2011. Tali manovre dovrebbero condurre a un avanzo primario già nel 2013 con la conseguente riduzione del rapporto tra debito e prodotto interno lordo. La correzione, composta in parte da aumenti di entrate, prevede anche risparmi di spesa crescenti e strutturali nel triennio 2012-14. La riforma

della previdenza, ad esempio, rafforza da subito l'equilibrio finanziario del sistema pensionistico. Lo stesso coraggio nel perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio finanziario è atteso anche dalle riforme del sistema tributario, del mercato del lavoro, dalla lotta all'evasione fiscale e dalla costante ricerca di ridondanze e risparmi.

ATTIVITÀ DI FACTORING

Il mercato del *factoring* in Italia è uno dei 5 principali al mondo. Nel corso del 2011 tale mercato è cresciuto del 22%, raggiungendo i 168,0 miliardi di Euro e dimostrando la natura anti-ciclica di questo strumento di finanziamento. Il mercato del *factoring* di credito nei confronti della Pubblica Amministrazione rappresenta circa un terzo del *business* nel suo complesso.

Le operazioni di *factoring* nel 2011 ammontano a circa il 10% del PIL nazionale (contro l'8,5% nel 2010) e rappresentano più del 10% del mercato dei finanziamenti a breve termine. Molte società continuano a utilizzare il *factoring* per indirizzare le problematiche relative ai ritardi nei pagamenti, fenomeno che in Italia è più evidente che nel resto d'Europa. Storicamente il *factoring* è stato molto interessante per le piccole e medie imprese ma è sempre più evidente l'interesse da parte delle multinazionali come strumento utile a gestire e ridurre i rischi commerciali.

I giorni medi di ritardo nei pagamenti B2B in Italia sono circa 34, contro 18 giorni in Francia e 12 giorni in Germania. Come è noto, il ritardo nei pagamenti della Pubblica Amministrazione è largamente superiore a quello osservabile nel settore privato. Il DSO (*Days of Sales Outstanding*) medio della Pubblica Amministrazione, in Italia, è tra i più elevati in Europa e raggiunge i 180 giorni: 3 volte il DSO della Pubblica Amministrazione francese e 5 volte quello tedesco.

Il 2011 ha visto un deterioramento in termini di DSO nel mercato, ma il medesimo DSO rimane ancora sotto i livelli medi osservati nel corso dell'ultimo decennio. Il DSO nel settore sanitario è notevolmente più elevato rispetto ad altre aree della P.A..

La Legge Finanziaria 2010 (Legge 191 del 23 dicembre 2009) ha stabilito il quadro per il finanziamento della sanità per il triennio 2010-2012. Nel 2011, il Fondo Sanitario Nazionale ha destinato alle Regioni 106,5 miliardi di Euro. Di questo importo complessivo, 103,9 mi-

liardi di Euro sono stati assegnati per fornire i livelli standard sanitari minimi, mentre i restanti 2,6 miliardi di Euro sono stati assegnati con talune restrizioni. Inoltre, il 21 gennaio 2011 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano sanitario per il 2011-2013. Il piano è destinato a migliorare una serie di settori del sistema sanitario, tra cui la ricerca, la tecnologia, i prodotti farmaceutici e la sicurezza sanitaria.

Sul lato degli impieghi Banca SISTEMA è specializzata nell'acquisto di crediti commerciali vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione italiana. Si rivolge alle imprese che forniscono beni e servizi alle P.A. italiane e che, quindi, vantano crediti verso le stesse.

Banca SISTEMA si rivolge in particolare alle imprese che:

- hanno la necessità di smobilizzare il proprio portafoglio crediti attraverso la cessione pro soluto;
- necessitano fonti alternative di finanziamento;
- sono alla ricerca di un partner strategico specializzato nel recupero del credito verso debitori pubblici per ridurre i tempi di pagamento del proprio portafoglio.

Proseguendo l'attività di SF Trust, Banca SISTEMA opera attraverso elevati standard operativi e offre una estesa gamma di soluzioni a lungo termine per la gestione dei ritardi nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni:

- acquisto crediti esistenti e/o futuri su base rotativa (revolving), in conformità con principi contabili internazionali e italiani;
- gestione e recupero del portafoglio crediti.

Il gruppo SF Trust è stato costituito nel 2007 per fornire *factoring* pro soluto per le imprese che forniscono beni e servizi per Pubbliche Amministrazioni italiane. Il gruppo è stato acquisito dalla Banca SISTEMA nel luglio 2011. Banca SISTEMA opera sia attraverso cessioni dirette dalle imprese sia nell'ambito di accordi regionali per

la ristrutturazione o rimodulazione del debito degli enti pubblici.

Prima dell'acquisizione da parte di Banca SISTEMA, l'operatività di SF Trust Italia consisteva in operazioni di acquisto pro soluto di crediti che i cedenti vantavano nei confronti delle ASL. La gestione di tali acquisti era stata strutturata attraverso un veicolo di cartolarizzazione, Pubblica Funding S.r.l. In seguito alla decisione di Royal Bank of Scotland di non fornire nuovi finanziamenti al Gruppo SF Trust (gennaio 2011) l'ammontare delle *Notes* da essa detenute si è cristallizzato alla cifra di 245,9 milioni di Euro e, a far data dal 16 giugno 2011, la cartolarizzazione è entrata nella fase di ammortamento, ovvero nessun nuovo credito è stato successivamente acquistato dal veicolo.

A seguito dell'acquisizione, un numero significativo di contratti di clienti SF Trust è stato trasferito a Banca SISTEMA. Sulla base di tali contratti la Banca ha cominciato ad acquistare crediti a partire da fine luglio dello stesso anno. Tra la fine di luglio 2011 e il 31 dicembre 2011 Banca SISTEMA ha acquistato oltre 120 milioni di Euro di crediti da oltre 40 clienti. Tali operazioni derivano da contratti di *factoring* tradizionali e da contratti di *factoring revolving*.

Banca SISTEMA ha iniziato la propria attività di acquisto di crediti con un *focus* su crediti nel settore sanitario. Nel corso dell'esercizio 2011 ha ampliato la propria attenzione ad altre attività della Pubblica Amministrazione.

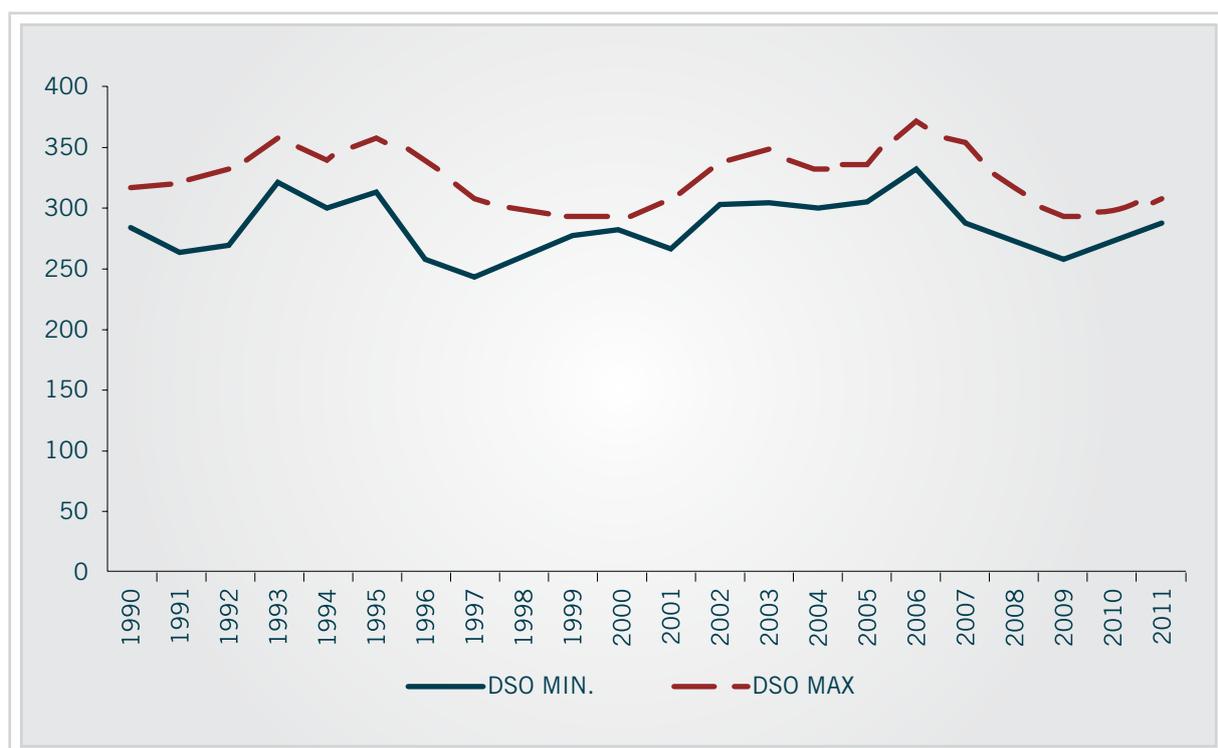
Di seguito due tabelle rappresentative, rispettivamente della crescita del DSO medio e dell'andamento del DSO, sia per il settore pubblico sia per quello sanitario.

DSO 2011 - P.A. Italiana - Sanità



Fonte: Assobiomedica

DSO Storico - P.A. Italiana - Sanità



Fonte: Assobiomedica

ATTIVITÀ BANKING

Banca SISTEMA offre i suoi servizi bancari a Privati, Aziende e Istituzioni.

I servizi di assistenza nella gestione dei patrimoni sono riservati agli Investitori Istituzionali e, in particolare, alle Fondazioni Bancarie.

Banca SISTEMA offre anche depositi vincolati ed esecuzione di ordini sia su mercati regolamentati sia su mercati OTC per conto della propria clientela.

A. ATTIVITÀ DELLA CLIENTELA

Nel corso dell'esercizio 2011 gli obiettivi principali dell'area *banking* sono stati la gestione della clientela privata esistente e l'incremento delle masse amministrate per soggetti istituzionali e delle masse intermedie. L'attività si è focalizzata, inoltre, sulla raccolta attraverso SI conto!, operazioni di finanziamento titoli e l'emissione di prestiti obbligazionari.

Nell'ambito della gestione della clientela privata, Banca SISTEMA, al 31 dicembre 2011, ha clienti con portafogli titoli in conti amministrati per un ammontare complessivo di 32,5 milioni di Euro. Si tratta principalmente di titoli bancari con scadenze entro 24 mesi.

L'attività di raccolta ordini da clientela privata ha prodotto utili pari a 26 mila Euro circa per un ammontare di masse intermedie per nominali di 15,4 milioni di Euro.

Un'attività analoga è stata impostata sulla clientela istituzionale, a cui è stato riservato un servizio di assistenza nell'ambito di investimenti complessi e gestione della liquidità. In questo settore la banca ha aumentato considerevolmente le proprie masse amministrate al 31 Dicembre 2011, con un importo di 88,5 milioni di Euro di titoli al valore di mercato. Le masse intermedie sono risultate pari a 31,5 milioni di Euro e hanno generato

profitti per 578,6 mila Euro - di cui 516,8 mila ascrivibili alla nuova gestione della banca (successiva al 21 giugno 2011). Questa attività è caratterizzata dall'intermediazione di obbligazioni scambiate prevalentemente OTC: al cliente viene offerto un servizio di analisi delle caratteristiche dei titoli mentre i profitti sono generati dalla capacità di individuare blocchi di obbligazioni e tempistica di esecuzione del *trade*.

Oltre ai servizi di investimento, ai clienti istituzionali della banca, sono stati offerti servizi di supporto all'amministrazione della liquidità in cui Banca SISTEMA ha agito, in alcuni casi, come controparte diretta finanziando i titoli dei clienti, in altri come *arranger* dell'operazione con soggetti terzi.

Sul lato della raccolta, al 31 dicembre 2011, la Banca ha ricevuto attraverso il SI conto! un totale di 16,9 milioni di Euro. Banca SISTEMA ha collocato presso clienti Istituzionali professionali 45 milioni di euro di una propria obbligazione a 3 anni.

Si è proceduto, inoltre, alla riapertura di una seconda *tranche* di prestito subordinato di Banca SISTEMA con scadenza 2015 per un importo di 5 milioni di Euro su un nominale complessivo di 10 milioni di Euro.

B. DISTRIBUZIONE DEL PRODOTTO SI CONTO!

SI conto! è un conto deposito vincolato nato il 21 settembre 2011, attraverso il quale il cliente può sottoporre i propri risparmi a vincoli di 3-6-9-12-18-24 mesi, ottenendo un rendimento più elevato rispetto a quello del conto corrente tradizionale. In particolare, il conto deposito vincolato prevede l'impegno da parte del cliente di non prelevare le somme depositate sino alla scadenza prescelta. In caso di svincolo anticipato, parziale o totale, Banca SISTEMA ha scelto di rendere infruttifere le somme prelevate, senza applicare alcuna ulteriore penale.

I tassi inizialmente applicati al prodotto SI conto!, lanciato nel mese di settembre 2011, sono stati i seguenti:

Vincolo 3 mesi	3,50%	Vincolo 6 mesi	3,75%	Vincolo 9 mesi	4,00%
Vincolo 12 mesi	4,25%	Vincolo 18 mesi	4,50%	Vincolo 24 mesi	4,75%

I tassi sono rimasti invariati sino a gennaio 2012, quando sono stati così modificati:

Vincolo 3 mesi	4,20%	Vincolo 6 mesi	4,40%	Vincolo 9 mesi	4,60%
Vincolo 12 mesi	4,80%	Vincolo 18 mesi	5,00%	Vincolo 24 mesi	5,20%

Si è scelto di non imporre importi minimi di deposito o un tetto massimo alle somme depositate. Inoltre, Banca SISTEMA aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che assicura al cliente una copertura fino a 100.000,00 euro.

Grazie al processo di apertura *on-line*, il prodotto è stato veicolato su tutto il territorio nazionale, aiutato anche da altri canali di distribuzione, quali accordi con reti di promotori esterne, convenzioni aziendali, collaborazioni con aggregatori *on-line* come www.facile.it, www.confrontaconti.it, www.sostariffe.it.

La raccolta è avvenuta mediante *web* (49%), reti di promotori indiretti (24%), convenzioni aziendali (2%), clientela diretta della banca, che ha convertito i depositi amministrati in scadenza (10%) e istituzionali (15%).

Alla chiusura dell'esercizio la raccolta ascrivibile al SI conto! si attesta a 16,9 milioni di Euro e già nei primi mesi del 2012 ha registrato un significativo incremento di circa 40 milioni di Euro, confermando il successo del prodotto.

ATTIVITÀ DI TESORERIA - PORTAFOGLI DI PROPRIETÀ

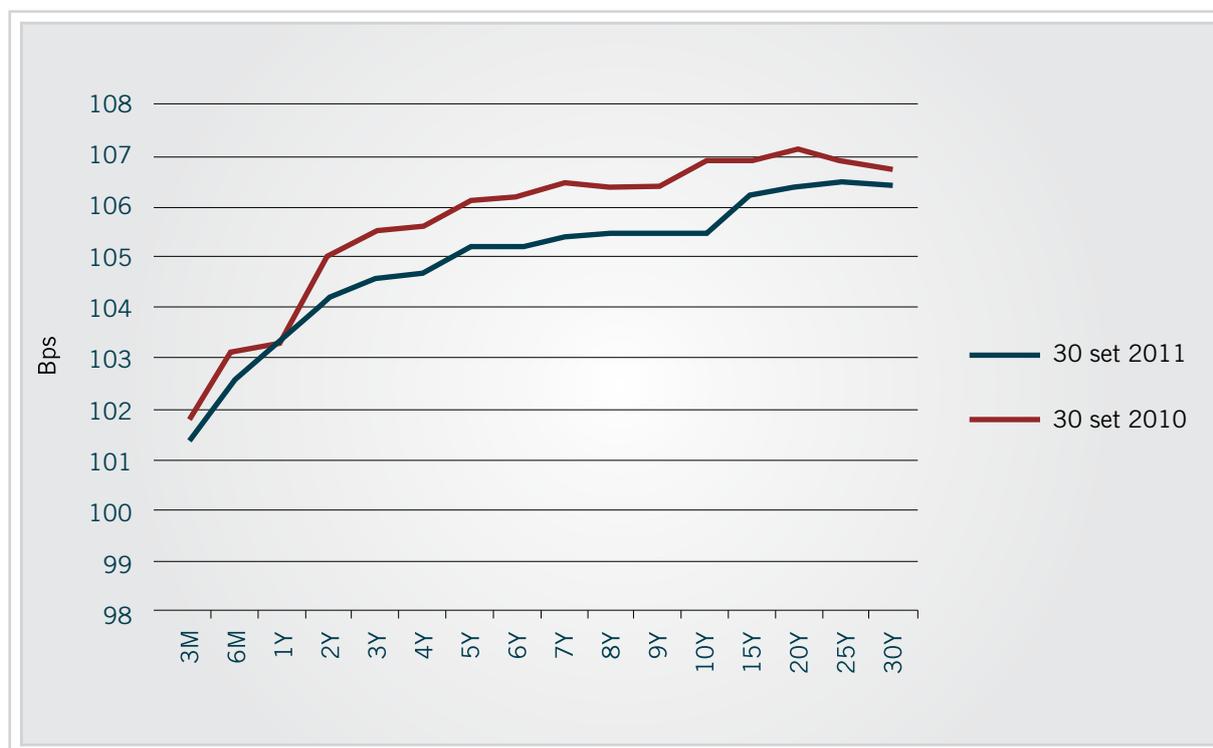
Alla data del 31 dicembre 2011 risultano investimenti in titoli per complessivi 63,8 milioni di Euro. Gli acquisti sono stati effettuati a partire dal secondo semestre 2011 esclusivamente in titoli di Stato Italiani con scadenza a breve termine, mantenendo una durata del portafoglio di 12 mesi. Dal mese di dicembre, a seguito delle azioni intraprese dalla Banca Centrale Europea, si è ritenuto che i rendimenti dei titoli governativi italiani con scadenza fino a tre anni rappresentassero una buona opportunità di investimento. Sono stati effettuati acquisti reinvestendo in parte le scadenze di titoli del mese di dicembre e in parte rifinanziando il portafoglio titoli con operazioni di pronti termine con scadenza da 1 a 5 mesi (68 milioni di Euro al 31 dicembre 2011). Le operazioni di pronti contro termine con primarie banche italiane sono state effettuate prevalentemente a breve termine,

considerando la possibilità di accedere nel mese di gennaio 2012 alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea a tre anni.

La possibilità di accedere alle aste periodiche dalle MRO settimanali fino alle LTRO con scadenza a 3 anni al tasso fisso dell' 1,0% rappresenta una certezza di finanziamento in quanto si tratta di aste "ad allocazione completa" e a un tasso estremamente favorevole rispetto ai tassi di mercato scambiati fra controparti bancarie.

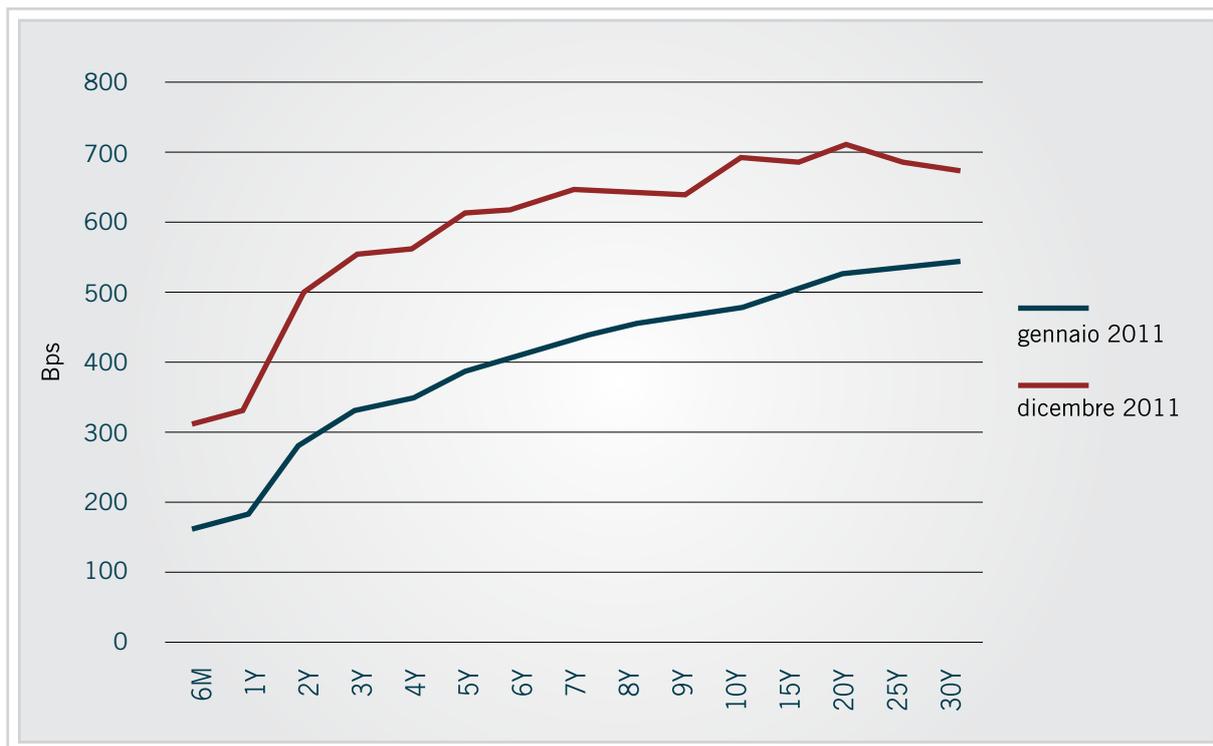
Il portafoglio titoli ha sempre mostrato un *mark to market* positivo che è ulteriormente migliorato nei primi mesi del 2012. Dal grafico si denota che la curva dei rendimenti titoli governativi a breve termine ha un rendimento inferiore rispetto al quello dell'anno 2010.

Comparazione curva dei rendimenti titoli governativi Italia 4° trimestre 2011



Fonte: Bloomberg

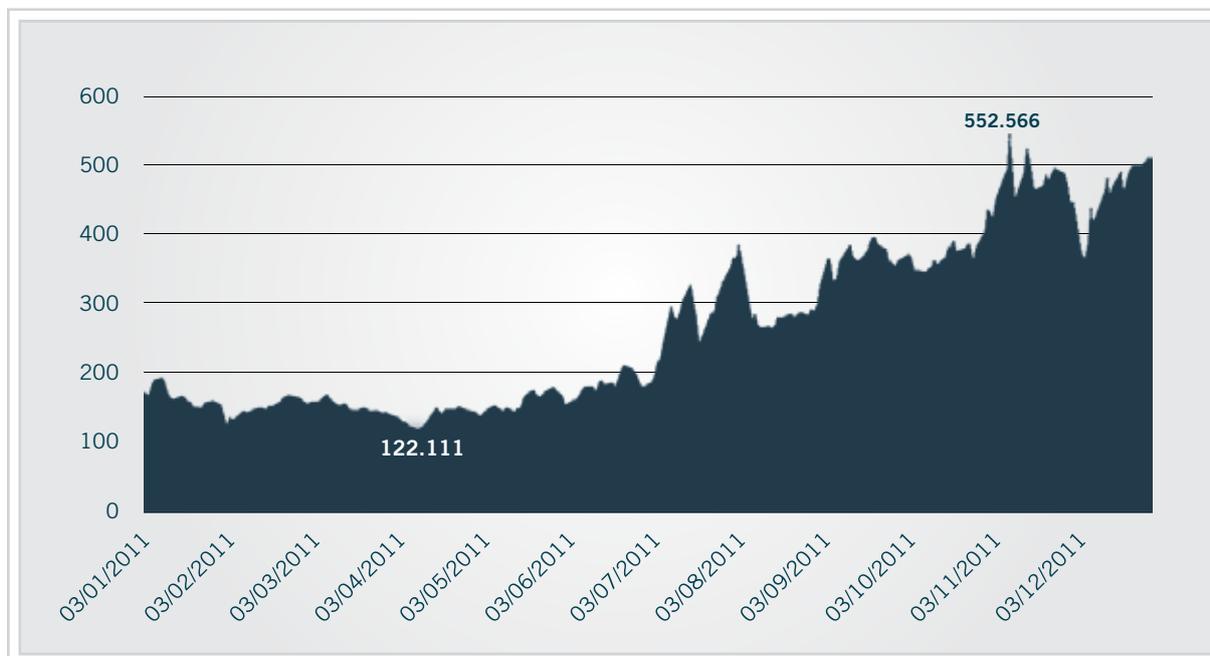
Curve rendimento titoli di stato italiani



Fonte: Bloomberg

Il grafico mostra il “picco” dello *spread* che si attesta a 552.566 bps:

Andamento spread titoli di stato italiani



Fonte: Bloomberg

SERVIZI A TERZI

Il Gruppo Banca SISTEMA fornisce servizi di gestione e recupero crediti attraverso Solvi S.r.l., società del Gruppo, presente sul mercato dal 1995 e specializzata in servizi di assistenza alle imprese.

- il calcolo degli interessi di mora;
- la riconciliazione dei pagamenti e l'identificazione delle eccezioni;
- la gestione di azioni legali in accordo con il cliente.

In particolare, i servizi di gestione e recupero del credito sono garantiti da una piattaforma tecnologica innovativa che permette:

- l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione necessaria all'attività di gestione e incasso crediti con accesso immediato;
- l'archiviazione digitale di tutte le fatture esistenti;
- l'attività di recupero crediti personalizzata secondo gli obiettivi del cliente;

La funzione principale della piattaforma è di garantire al cliente la tutela e un adeguato sostegno alle relazioni commerciali.

Nel corso del 2011 la società Solvi ha registrato commissioni nette per 3,1 milioni di Euro, di cui 2,5 milioni di Euro riferibile a clientela terza. Il livello di fatturato e la marginalità sui servizi prestati si mantiene positiva ed in linea con le aspettative di *budget*.

OPERAZIONI DI RACCOLTA CON CLIENTELA E CON BANCHE

Al 31 dicembre 2011 il totale della raccolta diretta ammonta a Euro 180,2 milioni.

Nel dettaglio si può osservare come la raccolta diretta da clientela abbia raggiunto l'importo di Euro 49 milioni, grazie al successo del nuovo prodotto SI conto! lanciato a fine settembre 2011 e al nuovo impulso della gestione strategica. La raccolta obbligazionaria si attesta ai nuovi livelli di Euro 53,9 milioni a seguito della emissione di un prestito obbligazionario a tasso fisso 4,10% - 15/07/2011 - 15/07/2014 per un ammontare di nominali Euro 45 milioni, interamente sottoscritto da clientela istituzionale in fase di collocamento e della seconda *tranche* del prestito subordinato già esistente per un ammontare di nominali Euro 5 milioni.

Raccolta DIRETTA	31.12.2011	31.12.2010
Raccolta diretta da clientela	49.058.137	9.095.592
Raccolta diretta da banche	77.208.571	17.985.289
Raccolta obbligazionaria	53.907.216	5.005.825
Totale Raccolta Diretta	180.173.924	32.086.706

La raccolta indiretta evidenzia un incremento consistente pari a Euro 59,3 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2010. Il *trend* è coerente e fisiologico con l'andamento della raccolta diretta legata alla clientela istituzionale.

Raccolta INDIRETTA*	31.12.2011	31.12.2010
Amministrata	121.017	48.176
Gestita	-	136
Totale Raccolta Indiretta	121.017	48.312

(*) dati espressi al valore di mercato e in migliaia di euro

IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano in essere impieghi per un ammontare complessivo di circa Euro 105,2 milioni.

In data 21 giugno 2011 è stato sottoscritto un accordo fra la Cassa di Risparmio di San Miniato (ex socio di maggioranza) e la Banca, avente ad oggetto la cessione del complesso dei rapporti giuridici di finanziamento erogati anteriormente al 20 giugno 2011 con decorrenza civile e fiscale dall'1/7/2011 al valore netto contabile delle singole posizioni.

Banca SISTEMA ha iniziato nel mese di luglio la nuova attività di *factoring* rivolgendo la propria attenzione in particolare alle imprese che:

- hanno la necessità di smobilizzare il proprio portafoglio crediti attraverso la cessione pro soluto;
- necessitano fonti alternative di finanziamento;
- sono alla ricerca di un partner strategico specializzato nel recupero del credito verso debitori pubblici per ridurre i tempi di pagamento del proprio portafoglio.

Proseguendo l'attività di SF Trust, Banca SISTEMA ha acquisito crediti esistenti e/o futuri su base rotativa (revolving), in conformità con principi contabili internazionali e italiani. Nel mese di dicembre la Banca ha ampliato la propria attività di cessione diretta dalle imprese nell'ambito di accordi regionali per la ristrutturazione o rimodulazione del debito degli enti pubblici.

Crediti verso la clientela

Totale Raccolta Diretta

31.12.2011

31.12.2010

105.157.270

27.107.407

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli, a inizio esercizio costituito semplicemente da attività disponibili per la negoziazione, è stato integrato nel quarto trimestre 2011 con un portafoglio titoli disponibili per la vendita costituito quasi esclusivamente da titoli di Stato italiani con scadenza a breve termine.

TITOLI DI PROPRIETÀ

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

31.12.2011

31.12.2010

622.704

8.156.681

Attività finanziarie disponibili per la vendita

63.188.770

-

Totale Raccolta Diretta

63.811.474

8.156.681

COMMENTI AI DATI IN BILANCIO

IL CONTO ECONOMICO

(importi espressi in unità di Euro)	2011	2010
MARGINE DI INTERESSE	1.471.049	1.112.453
COMMISSIONI NETTE	(162.438)	(26.915)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	570.290	98.840
Utile da cessione o riacquisto di AFS	135.950	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.014.851	1.184.378
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(233.910)	(770.810)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.780.941	413.568
Spese amministrative:	(4.956.175)	(2.202.997)
a. Spese per il personale	(2.883.626)	(1.121.857)
b. Altre spese amministrative	(2.072.549)	(1.081.140)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	1.404
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(134.201)	(67.534)
Altri oneri/proventi di gestione	19.223	65.312
COSTI OPERATIVI	(5.071.153)	(2.203.815)
PERDITA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(3.290.212)	(1.790.247)
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.366.481	-
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	76.269	(1.790.247)

Di seguito si riporta in dettaglio la composizione delle grandezze economiche maggiormente significative dell'esercizio 2011 comparate con i corrispondenti valori del 2010.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse è così composto:

	31.12.2011	31.12.2010
A. Interessi attivi	3.217.209	1.352.331
B. Interessi passivi	(1.746.160)	(239.878)
Margine di interesse (A-B)	1.471.049	1.112.453

Gli interessi attivi sono prevalentemente riconducibili all'attività di *factoring* (Euro 2,0 milioni), che rappresenta la principale attività della Banca. La voce accoglie, inoltre, gli interessi derivanti dal rendimento del portafoglio titoli pari a Euro 320 mila, prevalentemente composto da titoli di stato italiani.

Gli interessi passivi sono riconducibili all'attività di raccolta della Banca e principalmente ai due prestiti obbligazionari in essere, per un ammontare di Euro 1,1 milioni.

Il margine di interesse, per una quota pari a Euro 438,2 mila è riferibile alla precedente gestione.

COMMISSIONI NETTE

Le commissioni nette sono così composte:

	31.12.2011	31.12.2010
A. Commissioni attive	140.098	92.727
B. Commissioni passive	(302.536)	(119.642)
Margine di interesse (A-B)	(162.438)	(26.915)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, composto principalmente dal margine di interesse derivante dall'attività di anticipazione fatture e *factoring*, è stato positivamente influenzato dalla negoziazione titoli di proprietà, come emerge dal seguente dettaglio:

	31.12.2011	31.12.2010
Margine di interesse	1.471.049	1.112.453
Commissioni nette	(162.438)	(26.915)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	570.290	98.840
Utile da cessione o riacquisto Afs	135.951	-
Margine di intermediazione	2.014.851	1.184.378

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è stato realizzato sfruttando la volatilità dei prezzi dei titoli di Stato italiani, che ha caratterizzato il secondo semestre 2011.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTI

Le rettifiche di valore su crediti, pari a Euro 234 mila, rappresentano nella quasi interezza l'ammontare della svalutazione collettiva sul portafoglio crediti della Banca. Tale rettifica è pari allo 0,3% del portafoglio in bilancio al 31 dicembre 2011.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi evidenziano la seguente composizione:

	31.12.2011	31.12.2010
Spese amministrative	(4.956.175)	(2.202.997)
Accantonamento/utilizzo fondo rischi e oneri	-	1.404
Rettifiche di valore su attività materiali	(23.608)	(27.924)
Rettifiche di valore su attività immateriali	(110.593)	(39.610)
Altri proventi di gestione	19.223	65.312
Costi operativi	(5.071.153)	(2.203.815)

SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative dell'esercizio 2011 ammontano a circa Euro 5 milioni e sono così composte:

	31.12.2011	31.12.2010
A. Spese per il personale	2.883.626	1.121.857
B. Altre spese amministrative	2.072.549	1.081.140
Spese amministrative (A-B)	4.956.175	2.202.997

Rispetto al precedente esercizio, il numero di dipendenti è passato da 15 a 21 unità, con un conseguente incremento dei costi. La voce comprende inoltre gli accantonamenti dei *bonus*, pari a circa Euro 458 mila.

Le altre spese amministrative risentono di taluni costi non ricorrenti pari a Euro 500 mila connessi alla recente acquisizione della Banca e agli sviluppi di nuove iniziative intraprese nel corso dell'esercizio.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2011	31.12.2010
Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri	-	1.404

Non vi sono accantonamenti registrati nel 2011.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano complessivamente a Euro 134 mila. Nel corso del 2011 è stato registrato il *write-off* di immobilizzazioni non aventi né vita residua né utilizzo successivo all'esercizio per un ammontare di Euro 63 mila.

	31.12.2011	31.12.2010
A. Rettifiche di valore su attività materiali	23.608	27.924
B. Rettifiche di valore su attività immateriali	110.593	39.610
Totale rettifiche di valore	134.201	67.534

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita utile residua.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Al 31 dicembre 2011 la voce "altri oneri e proventi di gestione" ammonta a Euro 19.233, in diminuzione rispetto al 2010.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce accoglie prevalentemente lo stanziamento delle imposte anticipate riferite alle perdite degli esercizi precedenti. La Banca ha stanziato tali imposte in quanto, sulla base sia dei risultati già ad oggi raggiunti che sul piano industriale, ritiene vi sia la ragionevole certezza di generare nei prossimi esercizi utili imponibili al fine del loro integrale recupero.

GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO

Banca SISTEMA ha impostato a livello di Gruppo la propria struttura di controllo dei rischi, nel rispetto delle disposizioni impartite dagli Organi di Vigilanza, recependo e applicando le linee guida emanate dagli stessi.

La funzione delegata alla misurazione e al controllo dei rischi è la Direzione Rischio che riporta direttamente all'Amministratore Delegato. A livello organizzativo, la Direzione Rischio risulta quindi separata dalle aree di *business* e operative, in modo da garantire la necessaria oggettività e indipendenza nei controlli.

La Direzione Rischio presiede il funzionamento del sistema di gestione del rischio della Banca (rischio di credito, di mercato, operativo e di ALM - *Asset & Liability Management*), verificando il rispetto e l'adeguatezza delle

misure di mitigazione, in stretto coordinamento con le altre strutture aziendali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta. Presidia, inoltre, l'andamento della gestione del portafoglio crediti, al fine di massimizzare la qualità degli attivi creditizi, evidenziando le anomalie significative e le azioni a tutela della Banca. I risultati di tale attività sono periodicamente comunicati all'Alta Direzione sia attraverso il Comitato Rischi sia attraverso la reportistica periodica al Consiglio di Amministrazione.

Le politiche di gestione, l'operatività, le tecniche, il presidio e il monitoraggio dei rischi adottati dalla Banca sono argomentate nella Nota Integrativa - Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito, cui si rimanda per opportuna completezza informativa.

RAPPORTI CON PARTI CONTROLLATE E PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

La Banca svolge attività di direzione e coordinamento rispetto alle società del Gruppo Banca SISTEMA. Con riferimento ai rapporti con le controllate la Banca ha posto in essere nel corso del periodo operazioni regolate a condizioni di mercato. Nella tabella sotto-riportata vengono evidenziati in dettaglio gli *stock* patrimoniali di fine periodo e le componenti positive e negative di reddito consuntivate al 31 dicembre 2011:

€/000	S.F. Trust Holding	S.F. Trust Servicing	S.F. Trust Italia	Solvi
A) Attività/(passività)				
▪ attività per disponibilità su c/c e crediti vari	774	954	1.976	-
▪ passività/debiti di finanziamento	-	-	-	(214)
▪ debiti vari	-	-	(762)	-
TOTALE	774	954	1.214	(214)
A) (Costi)/Ricavi				
▪ costi per personale distaccato	-	-	(562)	-
▪ costi per interessi su c/c passivi e commissioni	-	-	(200)	(1)
▪ ricavi per interessi su c/c attivi e commissioni	12	16	90	-
TOTALE	12	16	672	(1)

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria e riguardanti le operazioni con parti correlate, si segnala che le operazioni sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, i costi, i ricavi e le garanzie ed impegni in essere al 31 dicembre 2011, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, intese anche ai sensi dell'art. 2427, comma 22 bis c.c.:

1. la parte che direttamente o indirettamente, anche attraverso uno o più intermediari:
 - a) controlla la società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
 - b) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole⁴ su quest'ultima;
 - c) controlla congiuntamente la società;
2. la parte è una società collegata⁵;
3. la parte è una *joint venture* in cui la società è una partecipante;
4. la parte è uno dei dirigenti, con responsabilità strategiche, della società o la sua controllante;

(4) L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni.

(5) Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole.

5. la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle predette lett. 1) e 4);
6. la parte è una società controllata, controllata congiuntamente o soggetta all'influenza notevole da uno dei soggetti di cui alle lett. 4) o 5), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto.

TIPOLOGIA		VOCE BILANCIO	ATTIVO	PASSIVO	RICAVI	COSTI
4	Esponenti aziendali	Debiti verso clientela	-	164	-	-
4	Esponenti aziendali	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - SGBS	Debiti verso clientela	-	34	-	-
1	Soci - SGBS	Interessi passivi	-	-	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Debiti verso clientela	-	561	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Interessi passivi	-	-	-	5
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Debiti verso clientela	-	19.518	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Crediti verso clientela	18.409	-	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Titoli in circolazione	-	43.484	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi passivi	-	-	-	964
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi attivi	-	-	61	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Debiti verso clientela	-	119	-	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Debiti verso clientela	-	145	-	-
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Interessi passivi	-	-	-	1
TOTALE			18.409	64.025	61	972

(*) Gli importi in essere sono riferiti a soggetti con influenza notevole e sono espressi in Euro/migliaia.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il primo semestre del 2011 è stato caratterizzato dal completamento della vendita della Banca da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI) alla nuova compagine azionaria che include tre Fondazioni Bancarie, il nuovo Management e RBS Special Opportunities Fund.

Il contratto di compravendita, sottoscritto in data 31 dicembre 2010 e sottoposto alla condizione sospensiva del rilascio della prescritta autorizzazione da parte di Banca d'Italia, è stato perfezionato fra le parti in data 21 giugno 2011.

Dal 1° luglio 2011 la Banca ha dato corso alla realizzazione del piano industriale acquisendo il Gruppo SF Trust, già operante nel settore del *factoring* su crediti della Pubblica Amministrazione.

La cessione della partecipazione da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato ha comportato, come parte integrante degli accordi di vendita, la cessione in blocco e pro soluto, dei crediti vantati dalla ex BancaSintesi S.p.A. nei confronti della propria clientela ai sensi dell'art. 58 del Testo Unico Bancario, con contratto sottoscritto nella medesima data del 21 giugno, avente effetti civili e fiscali dal 1° luglio 2011.

In data 29 giugno l'Assemblea dei soci, riunitasi in sede ordinaria e straordinaria, ha rideterminato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, a seguito delle dimissioni dei precedenti esponenti aziendali.

Una nuova *governance* e un nuovo piano industriale rappresentano le basi assunte dal nuovo assetto societario per il buon funzionamento e l'operatività della banca.

In data 1° luglio 2011 BancaSintesi ha acquisito il Gruppo SF Trust Holding, così come previsto nel piano industriale presentato e approvato da Banca d'Italia.

Nel mese di luglio la Banca ha perfezionato con successo la prima emissione di obbligazioni bancarie destinate

a investitori istituzionali. L'operazione, per un ammontare pari a 45,0 milioni di Euro nominali, ha una scadenza di 3 anni, con una struttura a tasso fisso annuale pari al 4,10%.

In attuazione alla delibera dell'assemblea dei Soci del 20 e 21 giugno 2011, si è dato corso all'operazione sul capitale sociale che ha definito di:

- ripianare la perdita dell'esercizio 2010 e di quelli precedenti, per complessivi Euro 3.059.258,02 mediante riduzione del capitale sociale da Euro 7.559.999,10 a Euro 4.500.741,96;
- dare atto che, a seguito di quanto deliberato, il capitale sociale è attestato al definitivo importo di Euro 4.500.741,96;
- aumentare il capitale sociale per euro 3.360.000,00 fino al nuovo valore nominale di Euro 7.860.741,96.

In data 18 luglio 2011, BancaSintesi è subentrata nella posizione di SF Trust Italia S.r.l. in determinati contratti di acquisto di crediti pro soluto, iniziando ad acquistare crediti nei confronti di aziende pubbliche sanitarie (ASL/AO) e altre Pubbliche Amministrazioni italiane.

Sono stati acquistati crediti per oltre 120 milioni di Euro nominali su ASL operanti su tutto il territorio nazionale. È stata inoltre perfezionata, nel mese di dicembre 2011, la prima operazione di *reverse factoring* con un Comune. Inoltre, la Banca ha acquistato crediti nei confronti di Ministeri.

Nel mese di settembre è stato completato l'iter amministrativo relativo alla modifica statutaria di variazione della denominazione sociale e del marchio, da BancaSintesi S.p.A. a Banca SISTEMA S.p.A. Nello stesso mese Banca SISTEMA ha lanciato *SI conto!*, un nuovo conto deposito vincolato che offre una remunerazione sino al 5,20% a 24 mesi. Il conto non prevede alcun costo per i sottoscrittori e non sono previsti importi minimi di deposito.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio, sulla base di tutti gli elementi conoscitivi attualmente disponibili, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca SISTEMA S.p.A. ha approvato, in data 1 febbraio 2012, il Codice Etico della Banca e, in data 9 marzo 2012, il nuovo Modello Organizzativo della Banca ex D. Lgs. 231/2001.

Con lettera del 27 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca SISTEMA nell'albo dei gruppi bancari ex art. 64 TUB con decorrenza 1 settembre 2011. Il Gruppo Bancario Banca SISTEMA è composto dalle seguenti società: Banca SISTEMA S.p.A. (Capogruppo), Specialty Finance Trust Holdings Ltd, Specialty Finance Trust *Servicing* Ltd, Specialty Finance Trust Italia S.r.l. Rimane fuori dal gruppo bancario Sol-

vi S.r.l., che svolge attività non prevalente a favore del gruppo.

E' stata proposta dalla BCE una operazione LTRO della durata di 3 anni e la Banca l'ha sottoscritta il 29 febbraio 2012. Dalle dichiarazioni del Presidente della BCE non sono state confermate ulteriori operazioni di LTRO se non quelle già in programma per il corrente anno.

In data 27 marzo 2012, in seguito all'approvazione della Bozza di Bilancio di Banca Sistema da parte degli amministratori, la banca ha rilasciato una lettera di patronage a favore delle due società controllate SF Trust Holdings Ltd e SF Trust *Servicing* Ltd, manifestando l'intenzione di garantire un adeguato supporto finanziario alle due società per un periodo non superiore a 15 mesi o, se precedente, sino alla data di completamento della riorganizzazione del gruppo societario.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Coerentemente con il proprio *business plan*, la Banca ha pianificato, per il 2012, una importante evoluzione e un completamento del modello di *business*, con una crescita dei volumi di impiego, anche attraverso importanti investimenti in *marketing* e pubblicità.

Nel 2012 la Banca continuerà a fare raccolta tramite il conto deposito, che subirà delle evoluzioni di prodotto. La raccolta proseguirà anche con linee di credito e altri strumenti da banche o altre controparti. L'impegno sarà nel *factoring* verso la Pubblica Amministrazione e si stima che i prodotti evolveranno dal pro soluto secco sino a includere altri prodotti, come il *reverse factoring*, il *factoring* su crediti d'imposta o altre forme. L'eccedenza di raccolta continuerà ad essere impiegata in titoli di Stato italiani, in attesa di essere impiegata nel *factoring*.

Ancorché lo scenario macroeconomico presenti ancora notevoli elementi di incertezza in termini sia di andamento generale che di tassi e *spread* sui titoli governativi, ci si attende un miglioramento del margine di interesse. L'obiettivo è quello di allargare la base di clientela e sfruttare le opportunità che derivano dal suo ottimo posizionamento strategico sul mercato italiano.

Si prevede un risultato economico in significativo miglioramento rispetto al 2011, allineato a quello dell'ultima parte dell'anno, ancorché evoluzioni di contesto inattese potrebbero impattare l'andamento generale della Banca.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla parte E della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITÀ NO PROFIT

A partire dal mese di novembre 2011 la Banca ha avviato una serie di iniziative con le associazioni no-profit Terre des Hommes, attraverso la campagna “IO proteggo i bambini”, e con il Programma Alimentare Mondiale - *World Food Program*, attraverso il progetto “*Fill the Cup*”.

In particolare, l’iniziativa a favore della campagna “IO proteggo i bambini”, che si è chiusa il 31 dicembre 2011, prevedeva, per tutti coloro che avessero aperto un conto di deposito “SI conto!”, scegliendo l’opzione “Terre des Hommes”, un versamento da parte di Banca SISTEMA a favore dell’iniziativa di un ulteriore 0,10% sulle somme depositate dal cliente.

Allo stesso modo, sino al 30 giugno 2012, aprendo un conto di deposito “SI conto!” e indicando come codice convenzione “World Food Program”, Banca SISTEMA donerà a favore dell’iniziativa “Fill the Cup!” lo 0,10% calcolato sulle somme depositate dal cliente che ha effettuato la scelta.

Sempre nel 2011 Banca SISTEMA ha scelto di dar vita anche a un progetto dedicato all’Arte e al patrimonio creativo di giovani artisti italiani, in collaborazione con l’Associazione ArtGallery.

ArtGallery è un’Associazione no profit che sostiene il lavoro degli artisti emergenti, al di fuori delle logiche espositive *mainstream*.

Quella di Banca SISTEMA ARTE è un’iniziativa nata per dare visibilità e promuovere il talento italiano nell’Arte. La Banca vuole dare la possibilità di costruire un nuovo futuro ai giovani che, come Luca Lillo e Roberto Mercolli, con il loro lavoro, danno un’immagine positiva dell’Italia nel mondo.

Ogni artista esporrà le proprie opere presso una delle sedi della Banca per un periodo di circa tre mesi, durante i quali saranno promossi la creatività e l’operato dell’artista attraverso una nuova logica di sostegno ai giovani e alle loro potenzialità di crescita.

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell’esercizio 2011 non sono state acquisite né vendute, direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell’esercizio 2011 non sono state svolte specifiche attività di ricerca e di sviluppo.

MISURE SULLA PRIVACY

Si conferma l’attività di aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall’art. 34, comma 1, lettera g) del D. Lgs n. 196 del 30 giugno

2003 (“Codice in materia di protezione di dati personali”). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'esercizio 2011 presenta un utile di 76.269,05 che si propone di non distribuire e riportare a nuovo.

Milano, 27 marzo 2012



Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Valuta di denominazione: Euro

Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010
10	Cassa e disponibilità liquide	7.389	32.937
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	622.704	8.156.681
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.188.770	-
60	Crediti verso banche	20.875.058	3.437.674
70	Crediti verso clientela	105.157.272	27.107.407
100	Partecipazioni	375.000	-
110	Attività materiali	54.332	35.363
120	Attività immateriali	7.399	104.824
130	Attività fiscali	4.955.036	1.773.099
	a) correnti	105.483	290.027
	b) anticipate	4.849.553	1.483.072
150	Altre attività	2.428.161	726.881
Totale dell'attivo		197.671.121	41.374.866

Valuta di denominazione: Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010
10	Debiti verso banche	77.208.571	17.985.289
20	Debiti verso clientela	49.058.137	9.095.592
30	Titoli in circolazione	53.907.216	5.005.825
80	Passività fiscali	137.998	80.689
	a) correnti	55.450	77.670
	b) differite	82.548	3.019
100	Altre passività	8.822.439	1.505.653
110	Trattamento di fine rapporto del personale	272.039	242.189
120	Fondi per rischi e oneri:	104.903	104.903
	b) altri fondi	104.903	104.903
130	Riserve da valutazione	209.668	-
160	Riserve	13.139	1.584.974
180	Capitale	7.860.742	7.559.999
200	Utile (Perdita) d'esercizio	76.269	(1.790.247)
Totale del passivo e del patrimonio netto		197.671.121	41.374.866

CONTO ECONOMICO

Valuta di denominazione: Euro

Voci		2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.217.209	1.352.331
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.746.160)	(239.878)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.471.049	1.112.453
40	Commissioni attive	140.098	92.727
50	Commissioni passive	(302.536)	(119.642)
60	COMMISSIONI NETTE	(162.438)	(26.915)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	570.290	98.840
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	135.950	-
	b. attività finanziarie disponibili per la vendita	135.950	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.014.851	1.184.378
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	(233.910)	(770.810)
	a. crediti	(233.910)	(770.810)
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.780.941	413.568
150	Spese amministrative:	(4.956.175)	(2.202.997)
	a. spese per il personale	(2.883.626)	(1.121.857)
	b. altre spese amministrative	(2.072.549)	(1.081.140)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	1.404
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(23.608)	(27.924)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(110.593)	(39.610)
190	Altri oneri/proventi di gestione	19.223	65.312
200	COSTI OPERATIVI	(5.071.153)	(2.203.815)
250	PERDITA DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(3.290.212)	(1.790.247)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.366.481	-
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	76.269	(1.790.247)
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	76.269	(1.790.247)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Valuta di denominazione: Euro

Voci		2011	2010
10	Utile / Perdita d'esercizio	76.269	(1.790.247)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	209.668	-
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70	Differenze di cambio	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	285.937	(1.790.247)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

(Importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Derivati su proprie azioni		Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2011
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Operazioni su proprie azioni				
Capitale	7.559.999	-	7.559.999	-	-	-	3.360.000	-	(3.059.257)	-	-	-	-	-	7.860.742
a) azioni ordinarie	7.559.999	-	7.559.999	-	-	-	3.360.000	-	(3.059.257)	-	-	-	-	-	7.860.742
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	1.584.974	-	1.584.974	(1.790.247)	-	(2.840.845)	-	-	3.059.257	-	-	-	-	-	13.139
a) di utili	(1.255.871)	-	(1.255.871)	(1.790.247)	-	(13.139)	-	-	3.059.257	-	-	-	-	-	-
b) altre	2.840.845	-	2.840.845	-	(2.827.706)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.139
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.668	209.668
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.790.247)	-	(1.790.247)	1.790.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.269	76.269
Patrimonio netto	7.354.726	-	7.354.726	-	-	(2.840.845)	3.360.000	-	-	-	-	-	-	285.937	8.159.818

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

(Importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2010	
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale	7.840.000	-	7.840.000	-	-	-	2.519.999	-	-	(2.800.000)	-	-	-	7.559.999
a) azioni ordinarie	7.840.000	-	7.840.000	-	-	-	2.519.999	-	-	(2.800.000)	-	-	-	7.559.999
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	626.520	-	626.520	-	-	2.840.844	(2.519.999)	-	-	2.800.000	-	-	-	1.584.974
a) di utili	(1.893.480)	-	(1.893.480)	(2.162.391)	-	(2.162.391)	-	-	-	2.800.000	-	-	-	(1.255.871)
b) altre	2.520.000	-	2.520.000	-	-	2.840.844	(2.519.999)	-	-	-	-	-	-	(*)2.840.845
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita di esercizio	(2.162.391)	-	(2.162.391)	2.162.391	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.790.247)	(1.790.247)
Patrimonio netto	6.304.129	-	6.304.129	-	-	2.840.844	-	-	-	-	-	-	(1.790.247)	7.354.726

(*) Finanziamento della Cassa di Risparmio di San Miniato in conto "riserva indisponibile per copertura perdite e/o futuri aumenti di capitale"

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(2.922.102)	(953.307)
▪ interessi attivi incassati	3.217.209	1.352.331
▪ interessi passivi pagati	(1.746.160)	(239.878)
▪ commissioni nette	(162.438)	(26.915)
▪ spese per il personale	(2.883.627)	(1.121.857)
▪ altri costi	(2.072.549)	(1.081.140)
▪ altri ricavi	725.463	164.152
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(152.892.687)	(9.220.358)
▪ attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.533.976	(2.102.207)
▪ attività finanziarie disponibili per la vendita	(63.188.770)	-
▪ crediti verso clientela	(77.980.281)	(9.408.494)
▪ crediti verso banche: a vista	(17.490.999)	707.941
▪ crediti verso banche: altri crediti	(249.877)	240.544
▪ altre attività	(1.516.736)	1.341.858
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	155.491.163	(8.124.043)
▪ debiti verso banche: a vista	59.223.283	17.976.778
▪ debiti verso clientela	39.962.545	(8.848.212)
▪ titoli in circolazione	48.901.391	(1.237)
▪ altre passività	7.403.944	(1.003.286)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(323.626)	(2.049.622)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(42.576)	(1.032)
▪ vendite di attività materiali	(42.576)	(1.032)
2. Liquidità assorbita da	(388.168)	(93.689)
▪ acquisti di partecipazione	(375.000)	(93.689)
▪ acquisti di attività immateriali	(13.168)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(430.744)	(94.721)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
▪ distribuzione dividendi e altre finalità	728.823	2.162.391
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	728.823	2.162.391
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(25.547)	18.048

RICONCILIAZIONE - VOCI DI BILANCIO	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.936	14.888
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(25.547)	18.048
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.389	32.936

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Banca SISTEMA S.p.A. al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - denominati IAS/IFRS - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione la circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;

- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore. Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Nella nota integrativa sono stati spiegati gli eventuali motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e /o nel successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, informazioni complementari necessarie allo scopo sono fornite nella nota integrativa.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività garantita dal supporto finanziario degli azionisti.
- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio e nella nota integrativa, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati.
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti.
- nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per

quello precedente.

- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.
- non sono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia.
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente; se i conti non sono comparabili quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo.

Come previsto dallo IAS 8 l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio. Si informa che le stime necessariamente adottate nella redazione del presente bilancio non ne intaccano l'attendibilità; tali stime sono riviste regolarmente e si fondano principalmente sulle esperienze pregresse.

Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle sti-

me contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2011.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

In data 27 aprile 2010 l'Assemblea dei Soci in sede ordinaria ha conferito alla società KPMG S.p.A. - Revisione e Organizzazione Contabile - l'incarico per lo svolgimento dell'attività di controllo contabile ai sensi degli art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile per i nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Per effetto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia, a partire dall'esercizio 2011 nella voce 150 a) spese amministrative: spese per il personale del conto economico del bilancio bancario vanno segnalati solo i costi forfetari per rimborsi generici di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta, le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una "vacanza premio". Viceversa, i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative" del conto economico del bilancio

bancario. Relativamente ai costi di cui al punto sub b) si fa presente che nella voce 150 a) va ricondotta la corresponsione di una forfetaria indennità chilometrica, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi (es. ACI). Viceversa, vanno rilevati nella voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative" del conto economico del bilancio bancario i rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.

Il bilancio di esercizio dell'impresa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2012, che ha autorizzato la diffusione pubblica dei dati essenziali.

Il deposito dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Non ci sono altri aspetti da segnalare.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione⁶. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti. La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

(6) Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunta allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "At-

tività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*" o "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o "Crediti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009. Di tale facoltà la Banca si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza (si veda anche successiva Parte F - Informazioni sul patrimonio).

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

Nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole. Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della suddetta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore. L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva

di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenti e l'incremento possa essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano a elementi monetari (a esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi a elementi non monetari (a esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" e includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce “cassa e disponibilità liquide”).

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 “crediti verso clientela” per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono costituiti per la quasi totalità da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte dei crediti acquisiti pro soluto nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

In aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39, infatti, prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

a. è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi fi-

nanziari derivanti dall'attività scadono;

b. vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Affinché si verifichi un trasferimento di attività finanziarie devono essere verificate alternativamente le seguenti condizioni:

- a. l'impresa ha trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività finanziaria;
- b. l'impresa ha mantenuto i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria ma ha assunto l'obbligo di pagare gli stessi ad uno o più beneficiari nell'ambito di un accordo in cui tutte le seguenti condizioni siano verificate:
 - l'impresa non ha nessun obbligo a pagare somme predeterminate all'eventuale beneficiario se non quanto riceve dall'attività finanziaria originaria;
 - l'impresa non può vendere o impegnare l'attività finanziaria;
 - l'impresa ha l'obbligo di trasferire ogni flusso finanziario che raccoglie, per conto degli eventuali beneficiari, senza nessun ritardo.

L'eventuale investimento dei flussi finanziari per il periodo intercorrente tra l'incasso ed il pagamento deve avvenire solo in attività finanziarie equivalenti alla cassa e comunque senza avere nessun diritto sugli eventuali interessi maturati sulle stesse somme investite.

Perché si verifichi un trasferimento di attività finanziaria che determini la cancellazione dal bilancio del cedente, all'atto di ogni trasferimento l'impresa cedente deve valutare la portata degli eventuali rischi e benefici connessi all'attività finanziaria che mantiene.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i ri-

schi e i benefici, quando la sua esposizione alla “variabilità” del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell’attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l’esposizione a questa “variabilità” non è più significativa.

In sintesi, si possono avere tre situazioni a cui corrispondono alcuni effetti specifici, ossia:

- a. quando l’impresa trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà della attività finanziaria, essa deve ‘stornare’ l’attività finanziaria ed iscriverne separatamente come attività o passività i diritti o gli obblighi derivanti dalla cessione;
- b. quando l’impresa mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell’attività finanziaria, essa deve continuare a tenere iscritta l’attività finanziaria;
- c. quando l’impresa non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell’attività finanziaria, essa deve giudicare gli elementi di controllo dell’attività finanziaria, e:
 - nel caso non abbia il controllo, deve stornare l’attività finanziaria e riconoscere separatamente le singole attività/passività derivanti dai diritti/obblighi della cessione;
 - nel caso conservi il controllo, deve continuare a riconoscere l’attività finanziaria fino al limite del suo impegno nell’investimento.

Ai fini della verifica del controllo il fattore discriminante da tenere in considerazione consiste nella capacità del beneficiario a cedere unilateralmente l’attività finanziaria, senza vincoli da parte dell’impresa cedente. Infatti, quando il beneficiario di un trasferimento di attività finanziaria ha la capacità operativa di vendere l’attività finanziaria intera ad un terzo non correlato e lo può fare unilateralmente, senza aver bisogno di imporre ulteriori limitazioni al trasferimento, l’impresa cedente non ha più il controllo dell’attività finanziaria. In tutti gli altri casi invece mantiene il controllo dell’attività finanziaria.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l’attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Banca effettua solo acquisti di credito pro soluto nei confronti della Pubblica Amministrazione e sono rappresentati dalla prima fattispecie.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del suo *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione del credito stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all’ammontare erogato o al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del credito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, a esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti senza una scadenza definita o a revoca, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulle esposizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione, riferite a crediti acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitorie, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Ciò premesso, essendo iniziata nell'esercizio la nuova attività tipica si è proceduto a una svalutazione prudenziale dei crediti pari allo 0,3%. Tale svalutazione prudenziale è avvenuta anche in assenza di specifici e analitici rischi classificabili come crediti in sofferenza, esposizioni incagliate, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute.

I crediti sui quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a svalutazione collettiva.

Non sono operate svalutazioni su crediti rappresentati da

operazioni di "pronti contro termine" nonché su crediti verso società del Gruppo.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Alla data del bilancio la Banca non ha effettuato "Operazioni di copertura".

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca SISTEMA.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri

che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni

stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "a uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "a uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto

di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita.

- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili a uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo a utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. È, altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività non correnti" o "gruppi di attività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso con-

tinuativo nonché le “unità operative dismesse” (indicate con la locuzione “gruppi di attività in via di dismissione”).

Criteri di valutazione

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, a esclusione delle seguenti attività che continuano a essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano a essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dismesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce “utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte” del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato

in base a una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

12. Fondi per rischi e oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative a obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le “spese del personale”,

gli accantonamenti riferibili a rischi e oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”, mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli “accantonamenti netti per rischi e oneri”.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.), mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (prestiti obbligazionari non classificati tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, ecc.). Tutti gli strumenti finanziari emessi dalla Banca sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato. Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo, a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce “utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”. Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione è considerata come nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha “Passività finanziarie di negoziazione”.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non ha “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.
- Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.
- Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value* option di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili", a una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere

un'operazione a condizioni sfavorevoli. Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. Dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav.
2. Di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati.
3. Delle indicazioni di prezzo desumibili da infoprovider (a titolo di esempio, Bloomberg, Reuters).
4. Del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (a esempio, Discounting Cash Flow Analysis, Option Pricing Models) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità.
5. Delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte

emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (a titolo di esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione e/o Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi).

6. Per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** - *input* diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla

società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore.

- **Livello 3** - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando *input* significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime e assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

17.4 Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti). In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle pas-

sività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente.
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente.
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

17.5 Derecognition

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un'altra controparte dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività. I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti con-

trattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- la Banca è obbligata a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività. Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti di strumenti finanziari tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2011			2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	623	-	6.796	1.361	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.189	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	63.189	623	-	6.796	1.361	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nessun dato da segnalare.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2011	Totale 2011
a. Cassa	7	33
TOTALE	7	33

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	623	-	6.796	1.361	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	623	-	6.796	1.361	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	623	-	6.796	1.361	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	623	-	6.796	1.361	-

La voce include obbligazioni di primarie banche italiane a tasso variabile.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	623	8.157
a. Governi e Banche Centrali	-	6.479
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	623	1.246
d. Altri emittenti	-	432
2. Titoli di capitale	-	-
a. Banche	-	-
b. Altri emittenti:	-	-
▪ imprese di assicurazione	-	-
▪ società finanziarie	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri soggetti	-	-
TOTALE A	623	8.157
B. STRUMENTI DERIVATI		
a. Banche	-	-
▪ <i>fair value</i>	-	-
b. Clientela	-	-
▪ <i>fair value</i>	-	-
TOTALE B	-	-
TOTALE (A+B)	623	8.157

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.157	-	-	-	8.157
B. Aumenti	42.586	-	-	-	42.586
B1. Acquisti	41.936	-	-	-	41.936
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1	-	-	-	1
B3. Altre variazioni	649	-	-	-	649
C. Diminuzioni	50.120	-	-	-	50.120
C1. Vendite	49.414	-	-	-	49.414
C2. Rimborsi	546	-	-	-	546
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	9	-	-	-	9
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	151	-	-	-	151
D. Rimanenze finali	623	-	-	-	623

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	63.189	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	63.189	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	63.189	-	-	-	-	-

Il portafoglio AFS è prevalentemente composto da titoli di Stato italiani con scadenza a breve termine.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Titoli di debito	63.189	-
a. Governi e Banche Centrali	63.189	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a. Banche	-	-
b. Altri emittenti	-	-
▪ imprese di assicurazione	-	-
▪ società finanziarie	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri soggetti	-	-
TOTALE	63.189	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	87.776	-	-	-	87.776
B1. Acquisti	86.695	-	-	-	86.695
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	289	-	-	-	289
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
▪ Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
▪ Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	782	-	-	-	782
C. Diminuzioni	24.577	-	-	-	24.577
C1. Vendite	14.625	-	-	-	14.625
C2. Rimborsi	9.952	-	-	-	9.952
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
▪ Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
▪ Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	63.189	-	-	-	63.189

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale	
	2011	2010
B. Crediti verso Banche	20.875	3.438
1. Conti correnti e depositi liberi	20.572	3.384
2. Depositi vincolati	303	54
TOTALE (valore di bilancio)	20.875	3.438
TOTALE (fair value)	20.875	3.438

La voce accoglie prevalentemente la liquidità della Banca depositata presso altri istituti di credito in conti correnti di corrispondenza e su depositi *over-night*.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.705	-	4.646	46
2. Pronti contro termine attivi	18.409	-	-	-
3. Mutui	-	-	15.779	298
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	69	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	82.855	188	-	-
7. Altre operazioni	-	-	3.625	2.644
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	104.969	188	24.119	2.988
TOTALE (fair value)	104.969	188	24.949	2.939

La voce include prevalentemente l'ammontare dei crediti acquistati a titolo definitivo da parte della Banca, nell'ambito della sua attività di *factoring* e anticipazione fatture. L'esposizione debitoria è interamente verso la Pubblica Amministrazione, in particolare verso ASL e Aziende Ospedaliere. La voce include un pronti contro termine attivo pari a Euro 18,4 milioni sottoscritto da clientela istituzionale. Alla data del 31 Dicembre 2011 le partite deteriorate risultano completamente azzerate, perchè cedute al Gruppo CARISMI all'atto della costituzione del Gruppo Banca SISTEMA.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a. Governi	-	-	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-	-	-
c. Altri emittenti	-	-	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-	-	-
▪ imprese finanziarie	-	-	-	-
▪ assicurazioni	-	-	-	-
▪ altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	104.969	188	24.119	2.988
a. Governi	-	-	-	-
b. Altri enti pubblici	82.855	188	-	-
c. Altri soggetti	22.114	-	24.119	2.988
▪ imprese non finanziarie	954	-	10.126	1.026
▪ imprese finanziarie	21.160	-	495	1.935
▪ assicurazioni	-	-	-	-
▪ altri	-	-	13.498	27
TOTALE	104.969	188	24.119	2.988

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Rapporto di partecipazione				Disponibilità voti % (2)
	Sede	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. S.F. Trust Holdings Limited	Londra	1	Banca SISTEMA	97%	97%

Legenda:

(1) Tipo rapporto.

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = influenza dominante
3. = accordi con altri soci
4. = altre forme di controllo
5. = direzione unitaria ex. art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. = direzione unitaria ex. art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. S.F. Trust Holdings Limited	10.456	5.899	2.887	9.370	375	-
TOTALE	10.456	5.899	2.887	9.370	375	-

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Denominazioni	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	375	-
B1. Acquisti	375	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C4. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	375	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	54	35
a. terreni	-	-
b. fabbricati	-	-
c. mobili	20	33
d. impianti elettronici	34	2
e. altre	-	-
TOTALE A	54	35
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a. terreni	-	-
b. fabbricati	-	-
TOTALE B	-	-
TOTALE (A+B)	54	35

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e si riferiscono ai costi sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio 2011.

Percentuali d'ammortamento:

- mobili da ufficio 12%
- impianti elettronici 20%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	540	322	39	901
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	507	320	39	866
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	33	2	-	35
B. Aumenti:	-	-	7	36	-	43
B.1 Acquisti	-	-	7	36	-	43
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	20	4	-	24
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	20	4	-	24
D. Rimanenze finali nette	-	-	20	34	-	54
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	527	324	39	890
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	547	358	39	944
E. Valutazione al costo	-	-	20	34	-	54

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	7	-	105	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	7	-	105	-
a. Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b. Altre attività	7	-	105	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a. Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b. Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	7	-	105	-

Le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo di acquisto comprensivo di costi accessori e vengono sistematicamente ammortizzate in un periodo di 3/5 anni. La voce è costituita principalmente da *software*.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.872	-	2.872
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.767	-	2.767
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	105	-	105
B. Aumenti	-	-	-	13	-	13
B.1 Acquisti	-	-	-	13	-	13
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	111	-	111
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	111	-	111
- Ammortamenti	-	-	-	111	-	111
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	7	-	7
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.877	-	2.877
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.884	-	2.884
F. Valutazione al costo	-	-	-	7	-	7

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Sono state iscritte imposte differite attive per Ires, pari a Eur 3.4 milioni, in corrispondenza delle perdite fiscali conseguite dalla società nei periodi d'imposta chiusi dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2011. L'iscrizione deriva dal fatto che il DI. 98/2011, modificando l'articolo 84 del TUIR, ha sancito, con decorrenza dall'esercizio in corso alla data del 6 dicembre 2011, che le perdite maturate negli esercizi precedenti possono essere utilizzate in compensazione dei redditi imponibili dell'esercizio, fino a concorrenza dell'80% dei redditi stessi senza alcuna limitazione di carattere temporale. Inoltre, l'articolo 2, comma 55 e seguenti del DI. 225 del 2010, significativamente modificati dall'art. 9, comma 1, lett. b), DI. 201 del 2011, ha disposto che le imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate, entro certi limiti, in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio.

La quota delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relativa a perdite fiscali e derivante da variazione in diminuzione dal reddito imponibile dovute al "rigiro" di precedenti differenze temporane deducibili, relative alle voci di bilancio sopra elencate, è trasformata per intero in crediti d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale.

Il credito d'imposta può essere compensato con altri debiti tributari e, per l'eccedenza, chiesto a rimborso. L'effetto combinato delle due norme - soprattutto, nel caso di Banca SISTEMA, l'effetto del DI. 98 del 2011 - consente di ritenere soddisfatto, tenuto conto del *business plan* della Banca, il "*probability test*" di cui al par. 24 dello IAS 12 (le imposte differite attive sono iscrivi-

bili solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Gli importi tengono conto delle imposte differite emergenti dalle rettifiche rese necessarie in sede di FTA (euro 3 mila) e dell'importo relativo dalla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita in essere alla fine dell'esercizio (euro 80 mila), registrata in contropartita al patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	1.483	1.483
2. Aumenti	3.367	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a. relative a precedenti esercizi	2.623	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. riprese di valore	-	-
d. altre	744	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a. rigiri	-	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c. mutamento di criteri contabili	-	-
d. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.850	1.483

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	3	3
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a. rigiri	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	3

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	80	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
d. relative a precedenti esercizi	-	-
e. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
f. altre	80	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
d. rigiri	-	-
e. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
f. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	80	-

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2011	2010
Depositi cauzionali	18	-
Acconti fiscali	148	-
Partite in corso di lavorazione	1.967	381
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	-
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	113	222
Altre	182	124
TOTALE	2.428	727

Le "Partite in corso di lavorazione" sono riconducibili a voce propria per bonifici non ancora attribuiti e sono state azzerate nel corso del mese di gennaio 2012.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	77.209	17.985
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.778	11.498
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	68.431	6.487
2.3.1 Pronti contro termine passivi	68.431	6.487
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	77.209	17.985
<i>Fair value</i>	77.209	17.985

La voce include prevalentemente un conto corrente di finanziamento acceso con la Cassa di Risparmio di San Miniato e una operazione di pronti contro termine contratta con un primario istituto di credito.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	25.027	9.096
2. Depositi vincolati	16.922	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	7.109	-
TOTALE	49.058	9.096
<i>Fair value</i>	49.058	9.096

La voce "altri debiti" comprende le cessioni ASL da riversare al cedente.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	53.907	-	53.907	-	5.006	-	4.879	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	53.907	-	53.907	-	5.006	-	4.879	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	53.907	-	53.907	-	5.006	-	4.879	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Titoli in circolazione: 923 titoli subordinati

Passività subordinate emesse dalla Banca e computabili nel Patrimonio di Vigilanza

Al 31 dicembre 2011 Banca SISTEMA ha in essere il prestito subordinato Codice UIC 388000 Codice ISIN IT0003880009 per 10 milioni di euro nominali - 30/06/2005 - 30/06/2015 Tasso Variabile Euribor 6 mesi + 50 *basis points* per le prime tre cedole ed Euribor 6 mesi + 20 *basis points* dalla quarta alla ventesima cedola - *callable*, costituito da una prima *tranche* di obbligazioni non convertibili emesse per 5 milioni di Euro nel 2005 con scadenza 30/06/2015 e una seconda *tranche* di ulteriori Euro 5 milioni emesse in data 22 dicembre 2011.

La seconda *tranche*, emessa il 22 dicembre 2011 alla pari e ad un prezzo di sottoscrizione di 81,4 per ogni obbligazione, ha mantenuto invariate tutte le caratteristiche del prestito obbligazionario subordinato originario.

Prestito obbligazionario

In data 15 luglio 2011 è stata emessa una obbligazione di durata tre anni per un ammontare di nominali Euro 45 milioni, tasso fisso 4,10% - 15/07/2011-15/07/2014. Le rate interessi sono liquidate in via posticipata con frequenza annuale alle scadenze del 15/07/2012-15/07/2013-15/7/2014. Il prestito è stato interamente sottoscritto, in fase di collocamento, da clientela istituzionale.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B Sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2011	Totale 2010
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	325	373
Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione	4.063	-
Partite in corso di lavorazione	2.228	375
Debiti verso dipendenti	514	-
Debiti verso società del gruppo	762	-
Effetti terzi-differenza fra conto cedenti e conto portafoglio	-	259
Altre	930	499
TOTALE	8.822	1.506

La voce "Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione" si riferisce principalmente a incassi rivenienti dalle Asl a chiusura di posizioni di credito della Banca, che sono state ricondotte a chiusura della corretta voce nei periodi successivi alla chiusura del bilancio. La voce "Altre" si riferisce principalmente a debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere di competenza dell'esercizio e ad altre voci transitorie relative alla clientela ricondotte a voce propria nei giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

La voce "Partite in corso di lavorazione" è riconducibile a voce propria per bonifici non ancora attribuiti e sono state azzerate nel corso del mese di gennaio 2012.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Il valore attuariale del fondo è stato calcolato da un attuario esterno, che ha rilasciato apposita perizia.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	242	200
B. Aumenti	66	48
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66	48
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	36	6
C.1 Liquidazioni effettuate	36	6
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	272	242
TOTALE	272	242

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso ossia non sono state considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento.

In riferimento ai predetti principi contabili internazionali le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto.

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione e sulla base della retribuzione raggiunta alla data di risoluzione del rapporto di lavoro.

Relativamente alla scelta del tasso di interesse da utilizzare nelle simulazioni è importante tenere presente che lo IAS 19 prevede la corrispondenza tra tassi utilizzati e scadenza della grandezza di cui si procede alla valutazione. Nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua dell'11% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Lo scenario economico-finanziario utilizzato per la valutazione viene descritto dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 4,6%
- tasso annuo di inflazione 2,0%
- tasso annuo incremento TFR 3,0%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx € Corporates con *duration* commisurata alla permanenza media residua del collettivo oggetto di valutazione, alla data di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	105	105
2.1 controversie legali	100	100
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	5	5
TOTALE	105	105

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	105	105
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	105	105

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono composti per Euro 105 mila da fondi costituiti negli esercizi precedenti per controversie legali e determinati sulla base degli stimati oneri rivenienti da posizioni di natura civile.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente costituito da n. 65.506.183 azioni ordinarie del valore nominale di 0,12 euro ciascuna così ripartite:

SOF LUXCO S.a.r.l.	n.	30.545.060	46,63%
SGBS Srl (Società di gestione delle partecipazioni di Banca Sintesi S.r.l.)	n.	17.261.362	26,35%
Fondazione CR Alessandria	n.	5.528.149	8,44%
Fondazione CR Pisa	n.	5.528.149	8,44%
Fondazione CR Banco di Sicilia	n.	5.528.149	8,44%
Altri soci privati	n.	1.115.314	1,7%

La Banca non detiene azioni proprie.

Di seguito il patrimonio netto della Banca:

Voci / Valori	Importo 2011	Importo 2010
1. Capitale	7.861	7.560
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	13	1.585
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	210	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	76	(1.790)
TOTALE	8.160	7.355

Per i movimenti sulla voce riserve si rimanda al pertinente prospetto di patrimonio netto.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	41.999.995	-
▪ interamente liberate	41.999.995	-
▪ non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	41.999.995	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
▪ a pagamento:	28.000.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	28.000.000	-
▪ a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	4.493.812	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	65.506.183	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	65.506.183	-
▪ interamente liberate	65.506.183	-
▪ non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'art. 2427, n. 7 bis C.C., di seguito riportiamo il dettaglio delle voci del patrimonio netto con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	7.861	-	-	7.514	-
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-	-	-
Riserva perdita in corso di formazione	-	-	-	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione	210				
Riserva straordinaria	13	A,B	-	-	-
Vers.to conto futuro aumento capitale		A	-	-	-
Perdite esercizi precedenti	(1.790)	-	-	-	-
TOTALE	6.294	-	-	7.514	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota distribuibile	-	-	-	-	-

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2011	Importo 2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	60	49
a) Banche	60	49
b) Clientela	-	-
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	67	67
a) Banche	45	45
b) Clientela	22	22
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	19.682	130
a) Banche	19.682	129
I. a utilizzo certo	19.682	129
II. a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	1
I. a utilizzo certo	-	-
II. a utilizzo incerto	-	1
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
TOTALE	19.809	246

La voce “Impegni irrevocabili a erogare fondi” è relativa al contro valore dei titoli da ricevere per operazioni da regolare.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2011	Importo 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.479
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.189	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	228.578
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
3. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
4. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	114.289
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	52.829
2. altri titoli	61.460
c) titoli di terzi depositati presso terzi	114.289
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
4. Altre operazioni	10.879

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122	-	-	122	114
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	198	-	-	198	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	187	-	187	9
5. Crediti verso clientela	-	2.710	-	2.710	1.229
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE	320	2.897	-	3.217	1.352

Gli interessi attivi registrano principalmente gli interessi su crediti della clientela relativi alla attività tipica della nuova Banca SISTEMA. Nel mese di dicembre sono stati altresì registrati gli interessi relativi alle posizioni i cui incassi sono stati ricevuti per valuta dicembre 2011 ma le cui allocazioni e chiusure sono avvenute nel mese di gennaio 2012. Si segnala, inoltre, che la Banca ha iscritto un importo pari a Euro 1 migliaio relativo a interessi di mora su crediti da incassare e già incassati, cui è stata applicata una rettifica di valore per il loro intero ammontare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	386	-	-	386	122
3. Debiti verso clientela	236	-	-	236	59
4. Titoli in circolazione	-	1.124	-	1.124	59
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	622	1.124	-	1.746	240

La voce interessi passivi registra un forte incremento nella voce "titoli in circolazione" riconducibili alla emissione e collocamento avvenuto in data 15 luglio 2011 del prestito di 45 milioni nominali e della emissione della seconda *tranche* del prestito subordinato avvenuto in data 21 dicembre 2011.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 2011	Totale 2010
a. garanzie rilasciate	1	1
b. derivati sui crediti	-	-
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	133	62
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	2
3.1 individuali	1	2
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3	5
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	103	24
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	26	31
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d. servizi di incasso e pagamento	2	2
e. servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f. servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g. esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h. attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i. tenuta e gestione dei conti correnti	4	8
j. altri servizi	-	20
TOTALE	140	93

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale 2011	Totale 2010
a. presso propri sportelli:	103	26
1. gestioni di portafogli	1	2
2. collocamento di titoli	102	24
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b. offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c. altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 2011	Totale 2010
a. garanzie ricevute	-	-
b. derivati su crediti	-	-
c. servizi di gestione e intermediazione:	57	69
1. negoziazione di strumenti finanziari	13	7
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	44	62
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d. servizi di incasso e pagamento	3	-
e. altri servizi	243	50
TOTALE	303	119

Le commissioni relative ad altri servizi si riferiscono principalmente alle commissioni di "introducing" anticipate ai fornitori dalla società del Gruppo SF Trust Italia.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	605	(9)	(26)	571
1.1 Titoli di debito	1	605	(9)	(26)	571
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(1)
4. Strumenti Derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
▪ Su valute e oro	-	-	-	-	-
▪ Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	1	605	(9)	(26)	570

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	136	-	136	-	-	-
3.1 Titoli di debito	136	-	136	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	136	-	136	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(1)	(250)	4	13	-	-	(234)	(771)
▪ Finanziamenti	-	(1)	(250)	4	13	-	-	(234)	(771)
▪ Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(1)	(250)	4	13	-	-	(234)	(771)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

A ogni chiusura di bilancio è effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulle esposizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione, riferite a crediti acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitorie, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Ciò premesso, essendo iniziata nell'esercizio la nuova attività tipica si è proceduto a una svalutazione prudenziale dei crediti pari allo 0,3% pari a Euro 250 mila circa. Tale svalutazione prudenziale è avvenuta anche in assenza di specifici e analitici rischi classificabili come crediti in sofferenza, esposizioni incagliate, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 2011	Totale 2010
1) Personale dipendente	1.700	876
a) salari e stipendi	1.324	657
b) oneri sociali	233	171
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	66	45
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
▪ a contribuzione definita	-	-
▪ a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	23	-
▪ a contribuzione definita	23	-
▪ a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	54	3
2) Altro personale in attività	94	3
3) Amministratori e sindaci	476	143
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(79)	(174)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	693	274
TOTALE	2.884	1.122

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
 - a) Dirigenti: 2
 - b) Quadri direttivi: 8
 - c) Restante personale dipendente: 8

- Altro Personale

Il numero medio dell'altro personale - collaboratori a progetto - è pari a 3.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Imposte indirette e tasse:	66	104
Imposta di bollo e contratti di borsa	55	64
Altre	11	40
Altre spese:	2.006	977
Consulenze	217	69
Assicurazioni	52	28
Noleggio autovetture	24	16
Rappresentanza	21	3
Illuminazione e riscaldamento	22	3
Pulizia locali	36	12
Manutenzione beni mobili e immobili	10	3
Compensi a promotori finanziari	-	8
Canoni outsourcing informatico e <i>infoproviders</i>	341	348
Cancelleria e stampati	29	6
Postali, telegrafiche, telefoniche	41	29
Contributi associativi	57	40
Affitto locali e spese condominiali	207	155
Spese legali e notarili	436	85
Pubblicità ed erogazioni liberali	97	33
Costi <i>service</i>	128	55
Rimborsi spese	84	-
Altre	204	84
TOTALE	2.072	1.081

Le voci “Consulenza” e “Spese legali e notarili” sono relative ai costi sostenuti per l’acquisizione delle attività di BancaSintesi e dell’integrazione del Gruppo SF Trust. La voce “Altre” comprende i costi riconducibili ai traslochi delle sedi di Milano e Roma.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti in essere al termine dell'esercizio 2010, in assenza di nuovi eventi rilevanti, sono ritenuti adeguati anche al termine dell'esercizio 2011.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	24	-	-	24
▪ ad uso funzionale	24	-	-	24
▪ per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
▪ ad uso funzionale	-	-	-	-
▪ per investimento	-	-	-	-
TOTALE	24	-	-	24

SEZIONE 12 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	111	-	-	111
▪ generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
▪ altre	111	-	-	111
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	111	-	-	111

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Oneri finanziari su operazioni di incasso e pagamento	2	1
Ammortamento relativo a migliorie su beni di terzi	6	-
Altri oneri	41	42
TOTALE	49	43

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Recuperi di spese su conti correnti e depositi per imposte e vari	51	95
Recupero di spese diverse	1	1
Altri proventi	16	12
TOTALE	68	108

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Sono state iscritte imposte differite attive per Ires, pari a Euro 3,4 milioni, in corrispondenza delle perdite fiscali conseguite dalla società nei periodi d'imposta chiusi dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2011. L'iscrizione deriva dal fatto che il DL. 98/2011, modificando l'articolo 84 del TUIR, ha sancito, con decorrenza dall'esercizio in corso alla data del 6 dicembre 2011, che le perdite maturate negli esercizi precedenti possono essere utilizzate in compensazione dei redditi imponibili dell'esercizio, fino a concorrenza dell'80% dei redditi stessi senza alcuna limitazione di carattere temporale. Inoltre, l'articolo 2, commi 55 e seguenti del DL. 225 del 2010, significativamente modificati dall'articolo art. 9, comma 1, lett. b), D.L. 201 del 2011, ha disposto che le imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate, entro certi limiti, in crediti

d'imposta qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

La quota delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relativa a perdite fiscali e derivante da variazione in diminuzione dal reddito imponibile dovute al "rigiro" di precedenti differenze temporanee deducibili relative alle voci di bilancio sopra elencate è trasformata per intero in crediti d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale.

Il credito d'imposta può essere compensato con altri debiti tributari e, per l'eccedenza, chiesto a rimborso. L'effetto combinato delle due norme - soprattutto, nel caso di Banca SISTEMA, l'effetto del DL. 98 del 2011 - consente di ritenere soddisfatto, tenuto conto del *business plan* della Banca, il "*probability test*" di cui al par. 24 dello IAS 12 (le imposte differite attive sono iscrिवibili solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili).

Componenti reddituali / Valori	Totale T	Totale T-1
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.367	2.623
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-	-

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella riferita alla "*riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo*" non viene inserita, in quanto non rappresentativa.

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile d'esercizio			76
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>	289	(80)	209
b. rigiro a conto economico			
▪ rettifiche da deterioramento			
▪ utili/perdite da realizzo			
c. altre variazioni			
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
c. altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
c. altre variazioni			
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
c. altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
c. altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
▪ rettifiche da deterioramento			
▪ utili/perdite da realizzo			
c. altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120. Redditività complessiva (10+110)	289	(80)	285

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano su Banca SISTEMA, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, la Direzione Generale, tutte le strutture e il personale della Banca.

All'interno della Banca si è costituito il Comitato Gestione Rischi, presieduto dal Direttore del Rischio, con il compito di supportare l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, proponendo interventi e tattiche di adeguamento.

All'interno del Comitato vengono sottoposte a monitoraggio l'adeguatezza del capitale della Banca e del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/redditività, tenendo conto delle varie tipologie di rischi e delle correlazioni tra gli stessi. Sono supervisionati, su base continuativa, il rispetto dei limiti di capitale per area/tipologia di rischio al fine di assicurare la completezza e l'adeguatezza del *framework* (ruoli, metodi e strumenti) per l'individuazione, la misurazione e il *reporting* delle varie tipologie di rischio individuate.

Il Comitato Gestione Rischi valuta ed esprime un parere tecnico in merito a proposte inerenti:

- la concessione e il rinnovo dei fidi;
- la classificazione dei crediti deteriorati e relative valutazioni;

- gli investimenti finanziari e impieghi di liquidità;
- le politiche e gli strumenti di *funding*;
- i nuovi prodotti e servizi.

Sempre all'interno del Comitato viene controllato il rispetto delle prescrizioni regolamentari in tema di *Risk Management*. In ottemperanza alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche", Banca Sistema sta predisponendo la rendicontazione ICAAP riferita alla situazione al 31 dicembre 2011 e provvederà entro i termini stabiliti dalla normativa a informare il pubblico in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro"). A tal riguardo la Banca adempie ai requisiti di informativa al pubblico ex terzo pilastro della circolare 263/2006 pubblicando le informazioni suddette sul proprio sito internet; le informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Inoltre, in occasione della rendicontazione ICAAP di aprile, la Banca provvederà all'identificazione, in maniera autonoma, di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere sottoposto, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Inoltre, provvederà a evidenziare, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un capitale a copertura.

Sarà aggiornata, pertanto, la propria Mappa dei Rischi rilevanti, tenendo conto dei rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A del Capitolo I del Titolo III delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e di eventuali ulteriori altri fattori di rischio connessi con la propria specifica operatività.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito la banca utilizza il metodo “standardizzato”, come definito dal Titolo II, capitolo 1 della normativa di Vigilanza (circolare n. 263/2006 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L’attività di *factoring* consiste in un rapporto continuativo nel quale un’impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, una quota significativa del proprio portafoglio crediti al *factor*, che, si inserisce in una relazione di natura commerciale già esistente tra le parti.

La relazione fra il *factor*, il cedente e il debitore finale, pertanto, non si configura come un rapporto a carattere occasionale e/o estemporaneo, ma si sviluppa in modo sistematico e continuativo, permettendo all’intermediario di monitorare la situazione economica e finanziaria delle controparti.

L’attività di Banca SISTEMA si sostanzia prevalentemente nell’acquisto dei crediti d’impresa vantati verso la Pubblica Amministrazione (in prevalenza ASL) e si caratterizza per l’assunzione diretta di rischio di credito nei confronti del debitore finale.

In considerazione della particolare attività svolta, il rischio di credito configura l’aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta.

Il mantenimento di un’efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per Banca SISTEMA ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, mo-

nitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

In caso di eventuali *surplus* di liquidità disponibile, la Banca effettua operazioni di deposito a breve termine con controparti bancarie di elevato merito creditizio. In relazione alle caratteristiche delle controparti affidate, alla breve durata delle operazioni e agli importi contenuti, il rischio di credito assunto a fronte di tali attività risulta essere particolarmente contenuto.

Nel corso del 2011, inoltre, la Banca ha acquistato titoli riguardanti il debito pubblico italiano, classificandoli tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*). Tali attività finanziarie, aventi durata media inferiore a diciotto mesi e durata massima di tre anni, in virtù della loro classificazione, rientrano nel perimetro del c.d. *banking book* di Banca SISTEMA.

L’attività sopra descritta risponde a esigenze di tutela dal rischio di liquidità derivante dalla potenziale volatilità della raccolta *on line* introdotta con il prodotto di conto deposito (SI conto!) e dalla potenziale instabilità osservata sul mercato interbancario tradizionale negli ultimi esercizi.

La costituzione di un portafoglio di attività prontamente liquidabili risponde, inoltre, alla possibilità di anticipare l’evoluzione tendenziale della normativa prudenziale in relazione al governo e gestione del rischio di liquidità (Basilea 3).

Non è posta in essere dalla Banca alcuna attività in prodotti derivati su crediti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo di Banca SISTEMA prevede che le fasi di istruttoria della pratica di affidamento siano svolte accuratamente secondo i poteri di delibera riservati agli Organi deliberanti. Tali poteri, oltre al Consiglio di Amministrazione sono delegati al Comitato Esecutivo e all’Amministratore Delegato, sentito il parere del Comi-

tato Gestione Rischi.

Al fine di mantenere elevata la qualità creditizia del proprio portafoglio crediti, Banca SISTEMA concentra tutte le fasi relative all'assunzione e al controllo del rischio presso la propria Direzione Generale ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito e un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Alla luce di quanto sopra, l'Ufficio *Underwriting* di Banca SISTEMA si occupa dell'analisi delle controparti (cedente, debitore/i) e della gestione dei connessi rapporti finanziari e avviene in tutte le fasi tipiche del processo del credito, così sintetizzabili:

- “analisi e valutazione”: la raccolta di informazioni quantitative e qualitative presso le controparti in esame e presso il sistema consente di elaborare un giudizio di merito sull'affidabilità della controparte ed è funzionale alla quantificazione della linea di affidamento proposta.
- “delibera e formalizzazione”: una volta deliberata la proposta, si predispone la documentazione contrattuale da fare sottoscrivere alla controparte cedente.
- “monitoraggio del rapporto”: il controllo continuo delle controparti affidate, sia nei rapporti col *factor* sia sul sistema, consente di individuare eventuali anomalie e conseguentemente di intervenire in modo tempestivo. Con particolare riferimento ai crediti scaduti, l'attività si sviluppa in una fase “stragiudiziale”, caratterizzata da solleciti automatici e personalizzati, ed eventualmente da un intervento di tipo “giudiziale” con il supporto di legali esterni.

Il rischio di credito è generato come conseguenza diretta dell'acquisito di crediti a titolo definitivo da imprese clienti contro l'insolvenza del debitore ceduto. La sua gestione avviene in due momenti distinti del processo del credito: nella fase di valutazione iniziale dell'operazione e, in caso di conclusione della stessa con esito positivo, nel corso di tutto il perdurare del rapporto con le controparti cedente-debitore.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono responsabili, a livello di indirizzo e con specifiche attribuzioni, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale, con particolare riferimento alla componente rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il monitoraggio del rischio di credito coinvolge tutte le strutture chiamate a gestire i rapporti con le controparti cedenti e debitori ceduti. Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

In fase di valutazione gli analisti:

- attribuiscono a cedenti e debitori uno *standing* creditizio di controparte;
- individuano con immediatezza il rischio espresso dalle singole operazioni di anticipazione o finanziamento;
- definiscono un adeguato *pricing* sino dalla fase di analisi commerciale della fattibilità dell'operazione.

Superata con esito positivo la fase di valutazione sono monitorati nel continuo il rischio di credito connesso alle controparti acquisite. Protesti, pregiudizievoli o segnalazioni di sofferenza rappresentano fenomeni che inducono a blocchi automatici dell'operatività. L'analisi che ne consegue è finalizzata a valutare la gravità delle anomalie, l'eventuale temporaneità delle difficoltà riscontrate, quindi a decidere se proseguire il rapporto oppure rientrare dalle esposizioni segnalate.

Nell'ambito dei principi Basilea 2 per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In funzione delle esposizioni verso debitori pubblici, dove il rischio di insolvenza risulta limitato, la Banca non attua alcuna tecnica di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Stante il recente inizio di operatività di Banca SISTEMA, ad oggi, non sono mai state gestite posizioni di crediti deteriorati.

L'operatività della relazione con la clientela è costantemente monitorata dai competenti uffici di Direzione Generale, sia sulla base delle evidenze andamentali del rapporto sia degli strumenti di monitoraggio attivati sulle controparti a rischio (Centrale dei Rischi, protesti, pregiudizievoli, ecc.).

In caso di eventuali anomalie e/o elementi pregiudizievoli sulla controparte, il rapporto verrebbe posto in osservazione sino al superamento degli elementi di anomalia riscontrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	623	623
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	63.189	63.189
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	20.875	20.875
5. Crediti verso clientela	-	-	188	104.969	105.157
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	188	189.656	189.844
Totale 2010	749	2.234	5	35.714	38.702

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione (netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	623	623
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	63.189	-	63.189	63.189
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	20.875	-	20.875	20.875
5. Crediti verso clientela	188	-	188	105.219	250	104.969	105.157
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	188	-	188	189.283	250	189.656	189.844
Totale 2010	5.205	2.217	2.988	27.557	-	35.714	38.702

Al 31 dicembre 2011 non vi sono, tra le “esposizioni creditizie verso clientela in bonis”, crediti oggetto di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi.

Le esposizioni lorde in bonis pari a 105.157 migliaia di euro sono composte da:

- crediti *performing* per Euro 104.889, pari al 99,75% del totale delle esposizioni;
- crediti *non performing* non deteriorati (scaduti da oltre 180 giorni) per circa Euro 268.000 migliaia.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	-	-	-	-
b. Incagli	-	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d. Esposizioni scadute	188	-	-	188
e. Altre attività	21.310	-	-	21.310
TOTALE A	21.498	-	-	21.498
B. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	105	-	-	105
TOTALE B	105	-	-	105
TOTALE A+B	21.603	-	-	21.603

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Le esposizioni per cassa verso Banche sono tutte *in bonis*.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni per cassa verso Banche sono tutte in bonis.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	-	-	-	-
b. Incagli	-	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d. Esposizioni scadute	188	-	-	188
e. Altre attività	168.408	-	250	168.158
TOTALE A	168.596	-	250	168.346
B. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	22	-	-	22
TOTALE B	22	-	-	22

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute 90-180 gg non deteriorate	Rischio Paese	Bonis
A. Esposizione lorda iniziale	2.353	2.847	-	5	-	-	24.119
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	139	1	-	188	-	-	105.407
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81	-	-	188	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	58	1	-	-	-	-	105.407
C. Variazioni in diminuzione	2.492	2.848	-	5	-	-	24.119
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	2.492	2.767	-	5	-	-	24.119
C.3 incassi	-	-	-	-	-	-	-
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	81	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	188	-	-	105.407
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute 90-180 gg non deteriorate	Rischio Paese	Bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	1.604	613	-	-	-	-	-
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento			-	-	-	-	250
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	250
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.604	613	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.604	613	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali			-	-	-	-	250
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	63.189	-	-	82.855	-	250	21.160	-	-	-	-	-	954	-	-	-	-	-
TOTALE A	63.189	-	-	83.043	-	250	21.160	-	-	-	-	-	954	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2011	63.189	-	-	83.043	-	250	21.160	-	-	-	-	-	954	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2010	6.609	-	-	-	-	-	2.862	613	-	-	-	-	11.153	1.561	-	13.546	43	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	166.429	250	1.729	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	166.617	250	1.729	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	166.617	250	1.729	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2010	33.738	2.217	-	-	432	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	188	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	10.546	32	9.971	30	117.797	103	28.115	85
TOTALE	10.734	32	9.971	30	117.797	103	28.115	85
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	10.734	32	9.971	30	117.797	103	28.115	85
TOTALE 2010	14.483	1.337	2.843	871	15.621	-	791	9

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	21.310	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	21.498	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	21.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2010	4.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	188	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	165	-	15.260	-	5.885	-	-	-
TOTALE	165	-	15.448	-	5.885	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	20	-	-	-	85	-	-	-
TOTALE	20	-	-	-	85	-	-	-
TOTALE 2011	185	-	15.448	-	5.970	-	-	-
TOTALE 2010	212	-	1.089	-	3.477	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2011 i grandi rischi di Banca SISTEMA sono costituiti da un ammontare di:

- a) euro 232.742 (in migliaia)
- b) 29 posizioni.

In data 27 dicembre 2010 Banca D'Italia ha emanato il 6° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006, il quale definisce "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, dove per "esposizione" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte.

Al 31 dicembre 2011 le attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che costituiscono un "grande rischio" sono 29, la cui esposizione ammonta a 232.742 migliaia di euro e il relativo valore ponderato ammonta a 22.458 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.479
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.479
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2010	6.479	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.479
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	6.487	-	-	-	-	-	6.487
TOTALE 2010	-	-	-	-	-	-	-

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In linea generale, il profilo di rischio finanziario di Banca SISTEMA è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo abitualmente attività di trading su strumenti finanziari.

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio di mercato è scomponibile a sua volta nei seguenti elementi, riconducibili a fattori distinti:

- **rischio di tasso di interesse**, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato, che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- **rischio di prezzo**, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi delle azioni e degli altri titoli di capitale, che dipendono da fattori generici (andamento generale del mercato) e specifici (eventi che influiscono individualmente su ciascun titolo). Anche tali fluttuazioni determinano una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- **rischio di cambio**, derivante da fluttuazioni inattese nei rapporti di cambio.

Oltre a questi tre fattori, riconducibili al concetto generale di rischio di posizione, la normativa di vigilanza, limitatamente al portafoglio di negoziazione, identifica e disciplina il trattamento dei rischi di regolamento e di concentrazione. I corrispondenti requisiti di capitale sono determinati in modo univoco, senza la possibilità di adottare modelli sostitutivi interni validati dalla Banca d'Italia.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato la Banca utilizza il metodo "standardizzato" come definito dal Titolo II, capitolo 4 della normativa di vigilanza (circolare n.263/2006 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

2.1 Rischio di tasso di Interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2011 le posizioni incluse nel portafoglio *Held for Trading* (HFT) ammontano a Euro 623 migliaia, prevalentemente obbligazioni bancarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Come sopra accennato, la Banca, in relazione al rispetto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla normativa di vigilanza a fronte del rischio di mercato, ha optato per l'adozione della Metodologia Standard. Tale metodologia prevede il calcolo dell'assorbimento patrimoniale sulla base del c.d. approccio a blocchi (*building block approach*), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale previsti a fronte delle singole tipologie di rischio (di tasso/prezzo, di regolamento e di concentrazione per il portafoglio di negoziazione, di cambio con riferimento all'intero bilancio bancario).

Inoltre, dal momento che il rispetto dei requisiti patrimoniali costituisce di per sé una prescrizione prudenziale avente carattere minimale e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli, delle valute e in generale l'evoluzione dei mercati, la Banca adotta sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una sana e prudente gestione dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Durata Residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	237	159	221	-	-	-
1.1 Titoli di Stato	-	-	237	159	221	-	-	-
▪ con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ altro	-	-	237	159	221	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9	16.465	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	9	16.465	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sotto-sezione 2.1.

L'attività di acquisto di titoli di Stato è stata classificata tra le attività *Available for Sale* (AFS), nel perimetro del *banking book* e non configura, quindi, nuovi rischi di mercato.

Inoltre, la Banca ha aderito al provvedimento della Banca d'Italia del 18.05.2010, che prevede la sterilizzazione dei risultati economici dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

L'assunzione di rischi di tasso d'interesse significativi è, in linea di principio, estranea alla gestione di Banca SISTEMA, che si approvvigiona prevalentemente con propri prestiti obbligazionari, la raccolta diretta rinveniente dal conto deposito (SI conto!) e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie italiane.

Le operazioni di raccolta interbancaria sono prevalentemente a tasso fisso di brevissima durata. I depositi della clientela sul conto deposito (SI conto!) sono a tasso fisso, nelle scadenze tipiche del mercato.

Gli impieghi sulla clientela sono esclusivamente a tasso fisso, mentre negli altri casi i tassi d'interesse sono comunque modificabili unilateralmente dalla Banca nell'ambito e nel rispetto delle normative di riferimento.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Tesoreria avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della raccolta, la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione, cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio della Banca le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

Nell'ambito dell'operatività corrente la Direzione Generale, sulla base delle indicazioni sulla raccolta provenienti dalla Tesoreria, delle aspettative sui tassi d'interesse e dalle valutazioni sullo sviluppo degli impieghi, fornisce alla Tesoreria indicazioni di utilizzo delle linee di finanziamento disponibili.

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso, la Direzione Generale riceve un *report* giornaliero sintetico della complessiva posizione di Tesoreria. La posizione di rischio di tasso è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca, predisposto dalla funzione *Risk Management*.

Non sono utilizzati strumenti di copertura, in considerazione dell'esiguità del rischio assunto.

B. Attività di copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2011 la Banca non svolge tale attività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2011 la Banca non svolge tale attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	26.558	36.462	47.139	46.176	32.886	-	-	-
1.1 Titoli di debito	409	9.907	24.054	14.413	14.406	-	-	-
▪ Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri	409	9.907	24.054	14.413	14.406	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.572	303	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.577	26.252	23.085	31.763	18.480	-	-	-
▪ c/c	3.705	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri finanziamenti	1.872	26.252	23.085	31.763	18.480	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	1.840	7.859	23.085	31.763	18.480	-	-	-
- Altri	32	18.393	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	44.499	38.152	29.402	7.368	44.280	-	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	34.849	5.029	1.516	7.368	298	-	-	-
▪ c/c	25.028	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri debiti	9.821	5.029	1.516	7.368	298	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	9.821	5.029	1.516	7.368	298	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.801	33.123	18.810	-	-	-	-	-
▪ c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri debiti	8.801	33.123	18.810	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	849	-	9.076	-	43.982	-	-	-
▪ Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri	849	-	9.076	-	43.982	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio deriva dalle variazioni dei tassi di cambio delle varie valute, che possono produrre significativi effetti nella posizione economica della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di cambio è attuato applicando il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Al 31 dicembre 2011 non si rilevano importi significativi.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2011 non si rilevano importi significativi.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non opera in conto proprio con strumenti derivati.

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2011 la voce non rileva alcun importo.

C. Derivati finanziari e creditizi

Al 31 dicembre 2011 la voce non rileva alcun importo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno di Banca SISTEMA di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*asset liquidity risk*).

A livello di Banca il rischio di liquidità è presidiato:

- dall'Ufficio Tesoreria (presidio di 1° livello), che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti.
- dalla *Funzione Risk Management* (presidio di 2° livello), cui compete la misurazione degli indicatori sintetici di rischio e la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Le fonti finanziarie sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la clientela (in particolare con il conto deposito SI conto!) e dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario domestico. In considerazione della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta e delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, che limitano l'operatività ai crediti commerciali (crediti verso la Pubblica Amministrazione che presentano tempi medi di incasso di norma di 12 mesi), il rischio di liquidità per Banca SISTEMA non rappresenta, in condizioni fisiologiche dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Grazie all'ampiezza e diversificazione delle relazioni interbancarie con controparti istituzionali e alla risposta del mercato ampiamente positiva in relazione alla nuova forma di raccolta *on-line* (SI conto!), alla costituzione del portafoglio titoli di titoli di Stato, utilizzabili in ope-

razioni di Pronti Contro Termine di finanziamento, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, Banca SISTEMA ha sempre reperito risorse finanziarie ampiamente dimensionate alle proprie esigenze.

Banca SISTEMA ha definito una politica finanziaria particolarmente prudente finalizzata a privilegiare la stabilità della provvista, approvvigionandosi di risorse finanziarie a volte eccedenti rispetto alle immediate esigenze operative.

Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono ampiamente adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. Banca SISTEMA è comunque costantemente impegnata nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale sia dei costi.

La posizione di rischio di liquidità è, inoltre, oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione della Banca predisposto dalla *Funzione Risk Management* per i vertici aziendali.

Banca SISTEMA, per il prossimo esercizio, si è attivata per la partecipazione alle aste di politica monetaria. L'adesione alle operazioni di rifinanziamento consente alla Banca possibilità di poter accedere al rifinanziamento nelle varie scadenze proposte dalla BCE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorno a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	25.301	340	21	15.131	19.271	44.157	50.994	36.459	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	2.990	4.986	19.828	17.373	17.657	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	215	162	248	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.301	340	21	12.141	14.285	24.114	33.459	18.554	-	-
▪ Banche	20.572	303	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Clientela	4.729	37	21	12.141	14.285	24.114	33.459	18.554	-	-
Passività per cassa	33.911	1.633	3.360	42.631	6.993	20.326	7.368	55.989	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	33.878	1.633	383	571	2.442	1.516	7.368	2.932	-	-
▪ Banche	8.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Clientela	25.101	1.633	383	571	2.442	1.516	7.368	2.932	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	53.057	-	-
B.3 Altre passività	33	-	2.977	42.060	4.551	18.810	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Garenzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo Banca SISTEMA utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) per cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale, come definito dal Titolo II, capitolo 5, della normativa di Vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

La Vigilanza riconosce che l'approccio specifico adottato dalla singola banca per la gestione del rischio operativo può dipendere da una serie di fattori, tra cui la dimensione, l'articolazione organizzativa nonché la natura e complessità delle sue operazioni. In tale contesto si sta diffondendo una maggiore cultura interna del rischio operativo e dei controlli, che unita all'implementazione di un funzionale sistema di *reporting* interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituiscono elementi essenziali di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo la banca come si è già detto, adotta il metodo Base.

Il metodo Base - (BIA) prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% di un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione. Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni (riferito alla situazione di fine esercizio al 31/12) con il coefficiente sopra indicato.

Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo e il requisito viene, quindi, determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo. Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito deve essere determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili. Il requisito in argomento viene calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS.

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il patrimonio rappresenta, quindi, il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire sia adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Banca, sia il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. In tale ottica il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia

dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello individuale il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 6%.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca è misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza alla copertura dei requisiti patrimoniali necessari alla sostenibilità del *business* aziendale (in termini di *Total capital ratio* e *Tier1 capital ratio*) e di presidio e pianificazione del livello di rischio complessivo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Al 31 dicembre 2011 il Patrimonio risulta composto come da tabella nella pagina successiva.

Voci / Valori	Importo 2011	Importo 2010
1. Capitale	7.861	7.560
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	13	1.585
- di utili	-	(1.256)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	13	-
- altre	-	2.841
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni Proprie	-	-
6. Riserve da valutazione	210	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	210	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	76	(1.790)
TOTALE	8.160	7.355

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale (T)	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	210	-
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
TOTALE	210	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	210	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	210	-	-	-
2.2 Rigiro di conto economico di riserve negative	-	-	-	-
Da deterioramento	-	-	-	-
Da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	210	-	-	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato secondo le istruzioni della Banca d'Italia di cui alla circolare n. 155 del 18.12.1991, della circolare n. 263 del 27.12.2006 e delle relative successive modifiche e integrazioni.

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali e altri istituti di vigilanza (concentrazione dei rischi e ulteriori regole prudenziali).

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che compongono il patrimonio di base sono costituiti dal capitale sociale, dalle riserve e

dall'utile di periodo registrato. Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito essenzialmente dal prestito subordinato del valore nominale di 10 milioni di Euro emesso il 30/06/2005 e con scadenza il 30/06/2015.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato è rappresentato dalla quota parte del prestito subordinato non computabile nel limite del 71,4% dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci / Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.943	7.250
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	7.943	7.250
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	7.943	7.250
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.971	3.625
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.971	3.625
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.971	3.625
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	11.914	10.875
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	57	40
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	11.971	10.914

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Essendo la Banca una banca di tipo tradizionale, il Patrimonio di Vigilanza deve innanzitutto garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato e operativo. Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) recepiscono gli ordinamenti in materia di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) - ridotto del 25% in ragione della costituzione del nuovo Gruppo Bancario Banca SISTEMA a far data dal 1° settembre 2011 - derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria

(rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Ciò premesso, la Banca esamina trimestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Al 31 dicembre 2011 Banca SISTEMA presenta un rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate pari al 33,9% e un patrimonio di vigilanza incluso **Tier 3** e attività di rischio ponderate pari al 51,1%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	272.828	39.508	27.408	24.768
1. Metodologia standardizzata	272.828	39.508	27.408	24.768
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.193	1.981
B.2 Rischio di mercato			107	75
1. Metodologia standard			107	75
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			198	184
1. Metodo base			198	184
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(624)	(560)
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.874	1.680
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			23.425	27.992
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,9%	25,9%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / Attività di rischio ponderate (total capital ration)			51,1%	39,0%

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI CORRISPOSTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. e alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - L'attività di controllo di conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale.
 - L'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Servizi di consulenza fiscale.
4. Altri servizi.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2011, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza e IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca SISTEMA S.p.A.	54
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Banca SISTEMA S.p.A.	66
TOTALE			120

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dirigenti con responsabilità strategica: i compensi erogati nel corso dell'esercizio 2011 ammontano a euro 185 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

- a) **Amministratori:** i compensi erogati al Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2011 ammontano a euro 364 mila. I suddetti non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e l'imposta sul valore aggiunto. Nessun credito o garanzia sono stati rilasciati nel corso dell'esercizio 2011 ad amministratori.
- b) **Sindaci:** i compensi erogati al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2011 ammontano a euro 61 mila. I suddetti non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e l'imposta sul valore aggiunto. Nessun credito o garanzia sono stati rilasciati nel corso dell'esercizio 2011 a sindaci.

Le operazioni tra la Banca SISTEMA e le società del Gruppo sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Tipologia		VOCE BILANCIO	ATTIVO	PASSIVO	RICAVI	COSTI
6	SF Trust Holding Ltd.	Crediti verso clientela	774	-	-	-
6	SF Trust Holding Ltd.	Interessi attivi	-	-	12	-
6	SF Trust Servicing Ltd.	Crediti verso clientela	954	-	-	-
6	SF Trust Servicing Ltd.	Interessi attivi	-	-	16	-
6	SF Trust Italia S.r.l	Crediti verso clientela	1.976	-	-	-
6	SF Trust Italia S.r.l	Crediti verso clientela	19	-	-	-
6	SF Trust Italia S.r.l	Interessi attivi	-	-	27	-
6	SF Trust Italia S.r.l	Altre passività	-	200	-	-
6	SF Trust Italia S.r.l	Commissioni passive	-	-	-	200
6	SF Trust Italia S.r.l	Altre passività	-	562	-	-
6	SF Trust Italia S.r.l	Costo del personale	-	-	-	562
6	SF Trust Italia S.r.l	Commissioni attive	-	-	90	-
6	Solvi S.r.l.	Debiti verso clientela	-	214	-	-
6	Solvi S.r.l.	Interessi passivi	-	-	-	1
4	Esponenti Aziendali	Debiti verso clientela	-	164	-	-
4	Esponenti Aziendali	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - SGBS	Debiti verso clientela	-	34	-	-
1	Soci - SGBS	Interessi passivi	-	-	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Debiti verso clientela	-	561	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Interessi passivi	-	-	-	5
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Debiti verso clientela	-	19.518	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Crediti verso clientela	18.409	-	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Titoli in circolazione	-	43.484	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi passivi	-	-	-	964
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi attivi	-	-	61	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Debiti verso clientela	-	119	-	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Debiti verso clientela	-	145	-	-
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Interessi passivi	-	-	-	1
TOTALE			22.132	65.001	206	1.735

(*) Gli importi in essere sono riferiti a soggetti con influenza notevole e sono espressi in Euro/Migliaia

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio 2011 l'Istituto non ha effettuato le operazioni in parola.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'allegata relazione del Collegio Sindacale a cui si riferisce sono conformi a quelli che saranno depositati presso la sede legale.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di Banca Sistema SpA al 31 dicembre 2011, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il documento è stato redatto secondo i principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), omologati dalla Commissione Europea e recepiti in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia, emanate con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dall'aggiornamento 18 novembre 2009.

Visto che è stato affidato alla Società di Revisione il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato affinché la sua formazione, impostazione e struttura sia avvenuta nel conforme alla normativa vigente e che la Relazione sulla Gestione fornisca tutte le informazioni previste dalla legge.

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti gli opportuni contatti con i rappresentanti della Società di Revisione esterna KPMG, incaricata della certificazione del bilancio e del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile e degli artt. 14 e 15 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Nell'ambito del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, la Società di Revisione ci ha informato che nel corso della propria attività non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili e ci ha rassicurato circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione. KPMG ha inoltre anticipato che la propria relazione al bilancio d'esercizio non conterrà rilievi.

Il Collegio, in qualità di "Comitato di controllo interno e per la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ha altresì vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione. La società di revisione ha fornito al collegio la propria relazione ai sensi del comma 3 del citato art. 19, da cui non risultano rilievi degni di nota nella presente relazione.

Nel precisarVi che dai controlli svolti non è emerso nulla di significativo da rilevare, Vi diamo atto che, per quanto di nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

I dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente.

Lo Stato Patrimoniale relativo al bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci si riassume nei seguenti valori (in unità di Euro):

Attività	197.671.121
Passività	189.511.303
Capitale, riserve e perdite portate a nuovo.....	8.083.549
Risultato dell'esercizio	76.269

Il Conto Economico riclassificato presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Margine di gestione del denaro	1.471.049
Commissioni nette	(162.438)
Risultato dell'attività di negoziazione	570.290
Margine di intermediazione	2.014.851
Spese amministrative	(4.956.175)
Rettifiche/riprese di valore	(134.201)
Altri proventi di gestione	19.223
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.290.212)
Imposte sul reddito	3.366.481
Risultato dell'esercizio	76.269

Il risultato dell'esercizio 2011, che presenta un utile di Euro 76.269, è superiore al risultato dello scorso esercizio (perdita di Euro 1.790.247), pur essendo prevalentemente determinato dall'appostamento di imposte differite per un importo di Euro 3,366 milioni superiore rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito Vi riferiamo inoltre sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile.

In via preliminare occorre rilevare che in data 29.6.2011 l'Assemblea dei Soci, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Collegio Sindacale (formato dal dottor Floriano Falorni - Presidente, dai dottori Franco Paolo Pozzi e Sandro Malevolti - effettivi), ha nominato il nuovo Collegio nelle persone del professor Alessandro Danovi – Presidente, dei dottori Daniele Pittatore e Franco Paolo Pozzi – sindaci effettivi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale ha tenuto n. 7 riunioni, ha partecipato a n. 4 Assemblee degli Azionisti, a n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 4 riunioni del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in virtù delle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non sono manifesta-

mente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto d'interesse né in contrasto con quelle assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali che possano compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame di documenti aziendali dalle quali sono emerse osservazioni rilevanti e sono state suggerite azioni di miglioramento in alcune aree.

E' opportuno evidenziare che nel giugno 2011 vi è stato un passaggio di proprietà del pacchetto azionario di controllo da Ca.Ri.S.Mi a un nuovo gruppo ed è stato adottato un nuovo Piano Industriale presentato in Banca d'Italia; conseguentemente nella seconda metà dell'esercizio è iniziata una riorganizzazione della banca al fine di adeguare l'assetto amministrativo, organizzativo e contabile alle nuove dimensioni dell'Istituto e al nuovo business.

In questo contesto di adeguamento il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali.

Le operazioni ordinarie di natura finanziaria e commerciale effettuate infragruppo con la nuova compagine di controllo e con esponenti aziendali sono indicate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. In base alle informazioni acquisite abbiamo rilevato la loro conformità alla legge e allo statuto sociale, non presentando requisiti che comportino considerazioni e commenti da parte del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 2408 del C.C. si dichiara che, nel corso del 2011, non è stata ricevuta alcuna denuncia da parte dei Soci, né esposti di altro tipo, né fatti censurabili o comunque negativamente rilevanti segnalati dalla Società di Revisione o da altri tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia e/o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, infine, richiama l'attenzione dell'Assemblea dei Soci su quanto segue:

- a. Nell'attivo dello stato patrimoniale risultano iscritte imposte differite attive per circa Euro 4,849 milioni, di cui 3,366 milioni iscritte nel corso dell'esercizio, il cui mantenimento è subordinato alla prosecuzione dell'attività sociale e alla generazione di utili futuri. In particolare, come indicato in nota integrativa, l'iscrizione è fondata sulle modifiche introdotte all'art. 84 TUIR dal D.L. 98/11 e all'art. 2, co. 55 e ss., D.L. 225/2010 dal d.l. 201/11. La Banca ha ritenuto che, sulla base del business plan e alla relativa previsione di redditi imponibili futuri, sia possibile successivamente utilizzare le differenze temporanee deducibili, come previsto dal par. 24 dello IAS 12. Si rileva inoltre come l'utile di esercizio ammonti ad Euro 76.269 e quindi come l'iscrizione delle citate imposte differite concorra alla sua determinazione in maniera rilevante.
- b. A seguito dell'adozione del nuovo Piano Industriale e del nuovo business del factoring la società ha intrapreso un percorso, tutt'ora in itinere, di adeguamento dell'organizzazione e dell'assetto amministrativo e contabile alle nuove dimensioni ed esigenze aziendali.

Signori Azionisti,

preso atto altresì delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione di certificazione del bilancio in esame, si propone all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, così come redatto dagli Amministratori unitamente alla proposta formulata dagli stessi di riportare l'utile a nuovo.

Milano, 11 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Danovi - Presidente

Daniele Pittatore

Franco Paolo Pozzi



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Sistema S.p.A. (già BancaSintesi S.p.A.)

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Sistema S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli Amministratori di Banca Sistema S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Sistema S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Banca Sistema S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Bruno Verona
Socio

BILANCIO
D'ESERCIZIO
AL 31
DICEMBRE
2011